

**VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTE-
GRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)**

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

INDICE

PREMESSA	3
CONTRODEDUZIONI	6
1.1 RISERVE AI SENSI DELL'ART. 32 LR 20/2000 E PARERE MOTIVATO AMBIENTALE - VALSAT – VAS DELLA PROVINCIA DI MODENA, Atto Presidente n. 45 del 13/03/17 (RIF. ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTAGRAFICA PROVINCIA DI MODENA prot. 3514 del 13.03.2017)	7
1.2 OSSERVAZIONI AZIENDA INTERCOMUNALE ACQUA e GAS (AIMAG) prot 13202 del 17.09.2016.....	11
1.3 PARERE CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE Prot 12003 del 18/08/2016.....	12
1.4 PARERE AG. PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA EMILIA ROMAGNA ARPAE Prot. 14042 del 05/10/2016	19
1.5 OSSERVAZIONI AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI ATERSIR Prot.13508 del 24/09/2016	26
1.6 OSSERVAZIONI "RILANCIAMO" SOLIERA prot.13563 del 26/09/2016	31
1. OSSERVAZIONI ALLA VALSAT/VAS ADOTTATA CON DCC n.98 del 29.11.2016 AD INTEGRAZIONE DELLA VARIANTE 2016 AL PSC E COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE DELLA VARIANTE.	36
2.1 RISERVE AI SENSI DELL'ART. 32 LR 20/2000 E PARERE MOTIVATO AMBIENTALE - VALSAT – VAS DELLA PROVINCIA DI MODENA, Atto Presidente n. 45 del 13/03/17 (RIF. ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTAGRAFICA PROVINCIA DI MODENA prot. 3514 del 13.03.2017)	36
2.2 PARERE AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI ATERSIR Prot. 956 del 24/01/2017	37
2.3 PARERE CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE Prot n.2420 del 21.02.2017.....	37
2.4 PARERE AG. PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA EMILIA ROMAGNA ARPAE Prot. 1919 del 14/02/2016	40
2.5 PARERE TERNA RETE ITALIA Prot n.158 del 05.01.2017.....	49

Comune di Soliera

**VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTE-
GRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)**

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

2.6 PARERE ASL - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE prot. 1846 del 13.02.2017.....	51
2.7 OSSERVAZIONI UFFICIO TECNICO prot. 1753 del 10.02.2017	52

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

PREMESSA

Prima di procedere alla puntuale controdeduzione delle osservazioni/pareri pervenute si anticipa come la Variante 2016 al PSC, adottata con D.C.C. n.66 del 14.07.2016, sia stata successivamente integrata dalla VALSAT/VAS adottata con D.C.C. n. 98 del 29.11.2016; quest' ultima sostituisce il Rapporto Preliminare (soggetto a Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'Art 12 Dlg.s 152/2006 e art 5 LR 20/2000 e loro s.m. e i.), già precedentemente adottato nella stessa seduta della Variante 2016 al PSC.

La VALSAT/Vas adottata con D.C.C. del 29.11.2016 costituisce pertanto integrazione della Variante al PSC già adottata con D.C.C. n. 66 del 14.07.2016.

In considerazione di quanto anticipato, considerato quindi che le modifiche proposte dalla Variante 2016 al PSC sono state compiutamente sottoposte a VALSAT/Vas, la presente Relazione illustra in maniera coordinata e strettamente interconnessa controdeduzioni alle osservazioni/pareri pervenute sulla Variante 2016 al PSC adottata con DCC n. 66 del 14.07 2016 comprensiva di 'Rapporto Preliminare' a fini Vas (si veda il successivo Capitolo 1) e le osservazioni/pareri pervenute sulla VALSAT/Vas successivamente adottata ad integrazione della Variante 2016 al PSC (si veda il successivo Capitolo 2). Tale impostazione è stata ritenuta opportuna e necessaria sia al fine dell'efficace coordinamento tra atti strettamente interconnessi sia allo scopo di facilitare la lettura evidenziando, ove rilevante, rimandi e connessioni tra gli atti e i loro contenuti.

Le relative controdeduzioni e gli atti costitutivi del PSC risultano pertanto modificati e coordinati in fase di controdeduzione, per effetto di entrambe tali tipologie di osservazioni.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Si richiama infine come le osservazioni e i pareri pervenuti a seguito dell'adozione alla Variante 2016 al PSC – adottata con D.C.C. n.66 del 14.07.2016 e completa di Rapporto Preliminare- siano stati recepiti compiutamente anche in VALSAT/VAS, adottata con D.C.C. n. 98 del 29.11.2016; si fa particolare riferimento alle osservazioni di ARPAE (Prot. 14042 del 05/10/2016) e ATERSIR (Prot. PGMO/2016/14070 del 03/10/2016), richiamate dall'Atto n. 143 del 07/10/2016 del Presidente della Provincia di Modena avente ad oggetto l'esito della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art.12 D. Lgs. 152/2006 e art. 5 L.R. 20/2000 e loro s.m. e i.; con il quale si richiedeva al Comune di Soliera di sottoporre la Variante al PSC alla Valutazione Ambientale Strategica (di cui agli Artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.).

Prima di procedere alla puntuale controdeduzione delle osservazioni pervenute si anticipa come, per effetto dell'Osservazione dell'Ufficio Tecnico Comunale, si introducono alcuni aggiornamenti approfonditi nei capitoli a seguire. Questi contribuiscono da un lato a contenere ulteriormente i già limitati impatti complessivi della Variante 2016 "stralciando" parte delle modifiche già previste in adozione, dall'altro a precisare taluni suoi contenuti e a superare alcune incoerenze/correggere taluni errori materiali relativi al dimensionamento residenziale complessivo del Piano (come anche evidenziato dalla Provincia stessa nel parere espresso al termine della conferenza di pianificazione con prot. 9769 del 01.07.2016).

a. Stralcio della Variante 3.1.1 B Trasferimento di capacità edificatoria dal Comparto AR2.1 "Magazzino Comunale" a C2.10 "Via Gambisa"- Capoluogo.

La Variante 2016 al P.S.C adottata, sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute in risposta all'Avviso Pubblico approvato con DGC n. 24 del 24.03.2016, prevedeva il trasferimento di capacità edificatoria dal comparto di "decollo" AR2.1 verso i comparti di "atterraggio" C2.1 (3.060 mq) e C2.10 (2.911 mq) per un totale di 5.971 mq di Superficie Complessiva (Sc).

In mancanza delle necessarie integrazioni, richieste dall'Amministrazione con nota del 18.07.2016, a quanto contenuto nella manifestazione d'interesse presentata in risposta

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

all'Avviso Pubblico approvato con DGC n. 24 del 24.03.2016, si procede allo stralcio della Variante¹.

- b. Precisazione Normativa all'art. 2.5 NTA PSC relativo agli ambiti urbani consolidati.** Procedendo con la riclassificazione dei comparti attuati negli anni di Validità del PSC (p.to 4.1.1 della Variante 2016 al P.S.C.), anche a seguito delle osservazioni poste in proposito dalla Provincia in sede di chiusura di CdP (prot. 9767 del 01.07.2016), appare necessario precisare ulteriormente (sia in sede di Variante al PSC che di successiva Variante al RUE) il quadro normativo che regola le trasformazioni negli ambiti urbani consolidati, per poter differenziare parzialmente gli indici di utilizzazione fondiaria, a seconda delle caratteristiche dei tessuti urbani presenti, diversi per densità edilizia, anche a seconda delle varie zone del territorio comunale. Rispetto alla proposta in adozione, infatti, si rileva che la proposta di un unico indice di utilizzazione fondiaria per tutti i comparti attuati pari a 0,6 mq/mq in alcuni casi determinerebbe un incremento di capacità edificatoria rispetto a quanto già previsto dal PUA attuato o in corso di completamento.

Si è pertanto proceduto a precisare l'Uf ammissibile nelle varie zone B, pari nel PSC vigente a "UF MAX= 0,6 mq/mq" attualmente vigente, con due indici: UF min= 0,4 mq/mq e UF max= 0,7 mq./mq.

Come già specificato al comma 3, art. 2.5 NTA-PSC – oggetto di variante- è competenza del RUE definire l'articolazione degli indici negli ambiti urbani consolidati per le varie zone (B1; B2; B4 come specificato dagli artt. da 4.1.1 a 4.1.5 del RUE vigente) in relazione ai caratteri urbanistici degli ambiti stessi.

L'art 2.5 è anche modificato specificando che in cartografia di PSC (Tav. 1) con apposita simbologia sono individuate "aree verdi inedificabili di pertinenza dei lotti adiacenti"². Esse costituiscono Dotazioni ecologiche ed ambientali di cui all'art. A-25, comma 3 della L.R. 20/2000 e possono anche essere su proprietà private.

¹ La presente modifica è oggetto delle Osservazioni presentate dall'Ufficio Tecnico p.to 5; prot. 1753 del 10.02.2017.

² La presente precisazione normativa è oggetto delle Osservazioni presentate dall'Ufficio Tecnico p.ti 4 e 5; prot. 1753 del 10.02.2017.

³ La presente modifica è oggetto delle Osservazioni presentate dall'Ufficio Tecnico p.to 3; prot. 1753 del 10.02.2017.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

c. Adeguamento al 31.12.2015 della capacità insediativa massima residenziale del PSC.³

A seguito di verifiche riguardanti lo stato di attuazione dei comparti già programmati nei precedenti POC, nonché della capacità edificatoria residua negli ambiti ad attuazione diretta come estensivamente riportato nello studio sulla “Capacità edificatoria residua al 31.12.2015” (e relativi allegati), si è proceduto all’adeguamento normativo dell’Art. 2.2 NTA-PSC fino ad oggi aggiornato solo per gli incrementi apportati dalle precedenti varianti parziali al PSC (2009, 2012 e 2013-II) ma mai per effetto dei decrementi dovuti agli alloggi via via attuati.

Lo studio era stato effettuato preliminarmente alla fase di avvio della presente Variante 2016 al PSC come anche anticipato in sede di incontro preliminare con la Provincia di Modena in data 08.03.2016.

CONTRODEDUZIONI

Di seguito si propone il testo delle proposte di controdeduzioni alle Osservazioni e Riserve degli Enti e dell’Ufficio Tecnico Comunale del Settore “Pianificazione e sviluppo del territorio” del Comune di Soliera rispetto alla Variante al PSC 2016 adottata con Del. C.C. n. 66 del 14.07.2016. Non sono pervenute Osservazioni da parte di cittadini mentre è stato presentato un documento di riserve politiche sulla Variante da parte della Lista Civica “Rilanciamo Soliera”:

- il testo evidenziato in blu afferisce alle riserve e osservazioni, pareri, ecc.;
- il testo in nero alla proposta di controdeduzioni alle riserve e osservazioni, pareri, ecc.;
- il testo in azzurro alle prescrizioni di VALSAT/Vas (contenute nel testo di Valsat/VAS e riportate nelle schede d’ambito allegate)

Dato quanto indicato in premessa relativamente allo stralcio del trasferimento di capacità edificatoria al comparto C2.10, nella seguente trattazione sono omesse le controdeduzioni ad esso riguardanti. Si provvede per tale comparto al ripristino di quanto già previsto dallo strumento urbanistico vigente.

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

RISERVE/OSSERVAZIONI/ PARERI ALLA VARIANTE 2016 AL PSC ADOTTATA CON DCC n. 66 del 14.07.2016

1.1 RISERVE AI SENSI DELL'ART. 32 LR 20/2000 E PARERE MOTIVATO AMBIENTALE - VALSAT – VAS DELLA PROVINCIA DI MODENA, Atto Presidente n. 45 del 13/03/17 (RIF. ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTAGRAFICA PROVINCIA DI MODENA prot. 3514 del 13.03.2017)

[PARERE TECNICO in merito all'espressione di RISERVE ai sensi dell'art. 32 LR 20/2000](#)

Pare necessario sottolineare che si riscontra negli elaborati testuali una mancanza di chiarezza e univocità nella denominazione dei comparti/ambiti che crea una notevole difficoltà nella lettura dei documenti di Piano.

A titolo esemplificativo si richiama l'art.2.7 comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione in cui si cita il comparto C2 del Capoluogo di Via Loschi, che nelle Schede normative nella Valsat e nella Relazione viene indicata come C.2-1 Zona sportiva.

1. Si ritiene necessario risolvere tali incongruenze.

Proposta di controdeduzione – Si prende atto di quanto evidenziato e si provvede a sanare tali incongruenze fra NTA, Schede normative, VALSAT/Vas e Relazione Illustrativa; si precisa comunque come queste fossero in gran parte derivanti dall' impostazione del piano, già in una fase precedente alla presente Variante al PSC.

In generale la definizione dei comparti viene aggiornata indicando ove possibile 'comparto C/D; n. di comparto; "denominazione" – località' ; es. comparto 'C2.1 "Zona Sportiva" – Capoluogo'. Nel caso di zone di Riqualficazione AR o di altre aree all'interno del territorio urbanizzato si userà "Ambito" in luogo di "Comparto" ; es 'Ambito AR2.1 "Magazzino Comunale"- Capoluogo'.

[PARERE AMBIENTALE in materia di VAS-Val.S.A.T. art. 5 della L.R. 20/2000 e art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.](#)

A) Preliminarmente si richiamano i pareri ATERSIR (Prot. 2979 del 25.01.2017); ARPA (2634 del 13.02.2017); AUSL (Prot. 9150 del 13.02.2017) Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale (Prot. 2420 del 21.02.2017) e TERNA (Prot.158 del 05.01.2017) In premessa citati di

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

cui si fanno proprie le valutazioni e conclusioni e a cui ci si dovrà adeguare in sede di controdeduzione.

La scheda di Valsat relativamente all'ambito AR2.1 presenta alcuni refusi/difficoltà che si ritiene necessario chiarire/integrare:

• nella sezione delle “mitigazioni” viene dichiarato “per il fatto che la falda risulta a 2-3 m rispetto al piano campagna, si segnala l’opportunità di limitare la realizzazione di locali interrati o seminterrati secondo le direttive del PTCP in attuazione al PTA per la tutela quantitativa della risorsa”. Considerate le indicazioni del Piano di gestione del rischio alluvione e la relativa individuazione di aree a pericolosità P2 e P3 e quanto disposto dalla DGR 1300/2016 si rende necessario inserire il divieto di locali interrati;

Proposta di controdeduzione – In considerazione del parere pervenuto, nonché di quanto osservato al successivo punto ‘E’, si provvede ad integrare la scheda di VALSAT/Vas come segue:

Prescrizioni: *“dovranno in ogni caso essere applicate le disposizioni della DGR 1300/2016 con particolare riguardo al punto 5.2”*

• alla sezione 6 “interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali” la scheda riporta “L'avvio dell'attuazione deve essere preceduto dalle indagini ambientali preliminari ai fini del Piano di caratterizzazione e analisi del rischio del sito, nonché agli eventuali interventi di bonifica che risultino necessari”: si ritiene necessario prescrivere che tali indagini siano redatte preliminarmente alla redazione del POC.

Proposta di controdeduzione – In considerazione del parere pervenuto, convenendo su come sia opportuno e necessario che le indagini siano redatte preliminarmente alla redazione del POC, si integra il punto 6 della scheda di VALSAT/Vas.

Comparto C2.1 a Soliera , Zona sportiva

C) In relazione alla scheda di Valsat, con particolare riferimento al punto 8 “Rischio idraulico”, si chiede di esplicitare la disciplina delle aree P2, individuate dal PGRA 2016. Si chiede inoltre di indicare che la verifica preliminare riguardo l'adeguatezza dei servizi e delle reti di acqua, gas e fognature è da prevedersi preliminarmente alla redazione del POC

Proposta di controdeduzione – In considerazione del parere pervenuto, considerato che la scheda Valsat già faceva riferimento al fatto che il comparto C2.1 rientra nelle aree di rischio ‘P2’ individuate dal PGRA, si provvede a chiarire in tale scheda la disciplina per tali aree.

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Si provvede inoltre a specificare che la richiamata verifica preliminare riguardo l'adeguatezza dei servizi e delle reti di acqua, gas e fognature dovrà essere effettuata preliminarmente alla redazione del POC.

Comparto C.1.2 Capoluogo, "Corte"

D) In relazione alla scheda di Valsat, con particolare riferimento al punto 8 "Rischio idraulico", si chiede di indicare che la verifica preliminare riguardo la presenza e l'adeguatezza dei servizi e delle reti di acqua, gas e fognature è da prevedersi preliminarmente alla redazione del POC.

Proposta di controdeduzione – In considerazione del parere pervenuto si provvede a specificare che la richiamata verifica preliminare riguardo l'adeguatezza dei servizi e delle reti di acqua, gas e fognature dovrà essere effettuata preliminarmente alla redazione del POC.

Nel merito dei seguenti temi specifici si rileva quanto segue.

Rischio Alluvione

(omissis)

Il Comitato Istituzionale con deliberazione n.5 del 17 dicembre 2015 ha adottato il "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) – Integrazioni all'Elaborato 7 (Norme di Attuazione) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta) – Integrazioni all'Elaborato 5 (Norme di Attuazione)", di seguito denominato Progetto di variante, che consiste in una integrazione alle norme di attuazione del PAI e del PAI Delta volta ad armonizzare gli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il PGRA del fiume Po. Nelle more dell'approvazione del progetto di Variante il Comitato Istituzionale non ha ritenuto necessario disporre specifiche misure di salvaguardia considerando che per assicurare le finalità di tutela di cui all'art.65, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006, fosse sufficiente richiamare la previsione legislativa (tuttora vigente) di cui all'art. 1, comma 1 lettera b del D.L. n.279/2000 (convertito con modificazioni, nella legge n.365/2000). Per effetto di tale norma, in via cautelativa in mancanza di un piano di bacino adeguato, si devono ritenere applicabili le misure di salvaguardia per le aree a rischio molto elevato di cui al punto 3.1a dell'atto di indirizzo e coordinamento emanato con DPCM 29/09/1998, all'intera superficie delle aree con probabilità di inondazione corrispondente alla piena con tempo di ritorno pari o inferiore a 200 anni individuabili nelle mappe di pericolosità redatte in attuazione dalla Direttiva Alluvioni (direttiva 2007/60/CE).

Alla luce di tale quadro di pianificazione e normativo e ai fini dell'attuazione del PGRA con riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale e urbanistica; verificato che tutti i

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

comparti oggetto di variante ricadono in zona P2 a pericolosità media derivante dal reticolo secondario di Pianura (RSP);

E) devono trovare applicazione le misure/disposizioni definite dalla DGR 1300/2016 con particolare riguardo per il punto 5.2.

Proposta di controdeduzione – In considerazione del parere pervenuto, considerato anche che le schede di VALSAT dei comparti C2.1; C1.2; D3.1 e dell'ambito GAC ad Appalto facevano già riferimento alla classificazione in zone di rischio 'P2', si provvede a specificare come dovranno trovare applicazione le misure/disposizioni definite dalla DGR 1300/2016 con particolare riguardo per il punto 5.2.

Si provvede inoltre ad integrare con il riferimento alla classe di rischio ai sensi del PGRA e con le relative prescrizioni la scheda VALSAT del comparto AR2.1.

Criticità idraulica e gestione delle acque meteoriche

F) Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche si rende necessaria l'applicazione delle disposizioni di cui alla DGR. n. 286/2005, con particolare riguardo alle acque meteoriche non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose che devono essere recuperate per usi non pregiati. In relazione agli aspetti della laminazione ed alla realizzazione della vasca di laminazione laddove prevista si rende necessaria in fase attuativa la definizione delle modalità di gestione delle stesse. Si prescrive inoltre, al fine della tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, l'adozione e l'applicazione delle misure per il risparmio idrico nei settori civile, produttivo industriale/commerciale di cui all'allegato 1.8 del PTCP 2009.

Proposta di controdeduzione – In considerazione del parere pervenuto, considerata la necessità dell'adeguata gestione delle acque meteoriche nonché dell'adozione di misure atte alla tutela della risorsa idrica, si prescrive l'applicazione delle disposizioni di cui alla DGR n. 286/2005 e dell'allegato 1.8 del PTCP2009, integrando ove opportuno le schede di VALSAT.

La scheda del comparto C1.2 è anche integrata prescrivendo la definizione delle modalità di gestione delle acque meteoriche non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose, in relazione alla laminazione e alla realizzazione della relativa vasca.

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Sostenibilità energetica degli insediamenti

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico negli impianti di illuminazione:

G) si raccomanda il rispetto dell'art. 84 del PTCP ed in sede esecutiva il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 87- 87.3 comma 1 del PTCP 2009 e delle disposizioni della recente DGR 1732 del 12/11/2015.

Proposta di controdeduzione – In considerazione del parere pervenuto e delle limitate modifiche apportate con la Variante 2016 al PSC si ritiene che la riduzione dell'inquinamento luminoso e dei consumi energetici debba essere materia oggetto di ulteriori verifiche; il puntuale adeguamento del PSC all'art.84 del PTCP 2009 sarà quindi materia prioritaria in sede di eventuali successive valutazioni e adeguamenti.

Si riporta inoltre come l'Amministrazione abbia già dato rilevanza al tema specifico approvando, con DGC del 21.12.2016, il "Piano della Luce per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del risparmio energetico in attuazione alla LR 19/2003 e alla DGR 1732/2015".

Dato che la Variante 2016 al PSC non prevede la realizzazione di insediamenti aggiuntivi rispetto a quanto già previsto dal PSC vigente, considerato però il trasferimento di capacità edificatoria dal comparto AR2.1 al comparto C2.1, si integra il punto 7 della scheda VALSAT del comparto C2.1 prescrivendo il rispetto degli artt. 87- 87.3 comma 1 (in aggiunta agli art. 83. e 85 già richiamati)

1.2 OSSERVAZIONI AZIENDA INTERCOMUNALE ACQUA e GAS (AIMAG) prot 13202 del 17.09.2016

Con riferimento a vs. comunicazione inerente la pubblicazione della Variante in oggetto e alla precedente Conferenza di Pianificazione nonché al precedente contributo AIMAG n. 4995 del 29 giugno 2016, si formulano le seguenti osservazioni:

In merito alla riclassificazione di ambiti come "urbano consolidato", si rimane in attesa di specifiche richieste da parte del Comune, di benestare al conferimento tecnico così come concordato con l'Arch. Lorenza Manzini il 31 Agosto 2016. (Mod. 4.1.1)

Proposta di controdeduzione – Prendendo atto della richiesta si notifica che, come già concordato, l'Amministrazione comunale ha dato avvio alle attività propedeutiche al conferimento tecni-

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

co. Si evidenzia comunque come il conferimento tecnico non possa andare ad inficiare nel merito scelte di pianificazione urbanistica dell'Amministrazione comunale.

Si conferma la necessità di eliminare sull'organo di presa stradale le parti interrato degli allacciamenti acqua e gas metano in esercizio a servizio dei lotti oggetto di trasformazione da edificabile a non edificabile in Via della Ferrovia. Si rimane pertanto in attesa delle richieste di preventivazione. (VAR 2.1.1)

Proposta di controdeduzione – Pur prendendo atto della richiesta e comprendendo come questa abbia l'obiettivo di un'efficace gestione delle reti, si rileva come l'eliminazione degli allacciamenti privati di acqua e gas non sia materia pertinente la pianificazione urbanistica nell'ambito della presente Variante. Si rinvia ad eventuali regolamenti di Atersir e dell'Ente gestore in materia.

Si chiede di confermare nel PSC l'area dedicata allo spostamento della cabina REMI (impianto di ricezione, prima riduzione della pressione e misura del gas naturale) nonché le fasce occupate dai metanodotti in quanto l'esito delle valutazioni circa il rischio di incidente per la riduzione delle distanze di rispetto dall'attuale cabina di Via Loschi richieste in sede di Conferenza di Pianificazione, non sono ad oggi rese disponibili.

Proposta di controdeduzione – Condividendo pienamente il principio cautelativo e di prevenzione del rischio alla base dell'osservazione si evidenzia che sono state richieste all'Ente gestore le valutazioni comprovanti il rispetto delle normative clima acustico, antincendio e il rischio di incidente.

Si evidenzia comunque che il tema di cui alla presente osservazione è stato oggetto di apposita Conferenza dei Servizi denominata "Variante potenziamento allacciamento Comune di Soliera DN 2000 (8') DP 75 bar ed opere connesse - Dismissione metanodotto Minerbio-Cremona DN550 (22") MOP 24 Bar" conclusasi in data 09.06.2016 e che occorra pertanto riferirsi agli esiti della stessa.

1.3 PARERE CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE Prot 12003 del 18/08/2016

Nell'elenco che segue sono indicate, per ogni variante ritenuta interessante per il Consorzio, le prescrizioni in merito allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle superfici dei comparti relative a:

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

- *il cavo di bonifica al quale dovranno essere recapitate le acque*
- *il libero o parziale deflusso*

Si precisa comunque che tali prescrizioni potranno essere modificate dallo scrivente Consorzio all'atto del rilascio dell'autorizzazione o nulla-osta allo scarico in base a valutazioni idrauliche di dettaglio sulla base dei progetti presentati⁵:

Nome comparto: ambito AR2-1 Capoluogo, Magazzino comunale

Superficie Territoriale: invariata pari a 8821 mq

Cavo di Bonifica del ricettore: Cavo Arginetto

Invarianza Idraulica: No

Proposta di controdeduzione – Si prende atto di quanto precisato e, dato che la Variante non prevede alcun carico urbanistico aggiuntivo sul comparto, si provvede all'integrazione del capo 5.5 "Impatto sui consumi idrici e smaltimento dei reflui" e dei punti 9 "Rischio Idraulico" e 10 "Smaltimento reflui e depurazione" della scheda d'ambito già allegata al rapporto preliminare adottato con DCC n. 66 del 14.07.2016 specificando che:

- Il recapito per le reti di drenaggio delle acque meteoriche a servizio dell'area è il cavo Arginetto a Nord della deviazione nel Cavo Scolmatore. Lo scarico delle portate meteoriche generate è previsto al suddetto recapito, senza ricorrere a laminazione dei deflussi di piena.
- Vista la configurazione idraulica presente è possibile scaricare le portate meteoriche nel Cavo Arginetto senza limitazione. Si precisa che a Nord dell'origine del Cavo Scolmatore, il Cavo Arginetto, tombinato sotto l'omonima via è sgravato da ogni afflusso di portata meteorica proveniente da Sud dell'origine di Via Arginetto.
- A fronte di una serie di interventi da realizzare, ed elencati di seguito, non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento della rete idrica: il punto di consegna della rete è individuato nella condotta di adduzione in C.A. Dn 250 di via Stradello Morello angolo via Boito, sulla quale sarà necessario realizzare un nuovo punto di misura; si dovrà prevedere la realizzazione di una nuova dorsale di distribuzione che dal punto di consegna predetto, si congiunga alla condotta PE De 160 di via Arginetto. Si dovranno prolungare verso sud le condotte realizzate nell'ambito del comparto "Arginetto sud" oltre a costituire idonee diramazioni secondarie ed opportuni collegamenti ad anello.

⁵ Con riferimento alle osservazioni e riserve di dettaglio riguardanti comparti elencati si rileva che l'unità di misura corretta in cui esprimere la superficie territoriale è mq e non Ha come riportato dal parere pervenuto.

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Tali integrazioni alla Scheda sono compiutamente recepite all'interno della scheda allegata alla VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 29.11.2016.

Nome comparto: ambito C2.-1 Capoluogo, zona sportiva

Superficie Territoriale: invariata pari a 51.507 Ha

Cavo di bonifica del ricettore: Cavo scolmatore

Invarianza idraulica: No, in quanto è presente la cassa sul Cavo S. Michele. Si precisa che dovrà essere adeguato (tramite ampliamento della sezione in terra o posa di manufatto di copertura in c.a) il tratto di Cavo Arginetto tra il punto di scarico delle portate e l'origine del Cavo Scolmatore.

Proposta di controdeduzione – Si prende atto di quanto prescritto e, a seguito di Verifica di sostenibilità del carico urbanistico aggiuntivo in relazione alla criticità idraulica e alla pericolosità idraulica, si integra il Rapporto Preliminare adottato con DCC n. 66 del 14.07.2016 al paragrafo 5.5 "Impatto sui consumi idrici e smaltimento dei reflui" specificando come il Cavo Scolmatore, in corrispondenza dell'inizio di Via Arginetto, devia dal Cavo Arginetto verso Est le portate idrauliche del predetto cavo. Tali portate trovano successivamente recapito nel Cavo S. Michele, lungo l'omonima via, nei pressi dell'intersezione con Stradello Arginetto, circa 200 m a monte della cassa di laminazione sita appunto su Cavo S.Michele.

A Nord dell'origine del Cavo Scolmatore, il Cavo Arginetto, tombinato, risulta pertanto essere sgravato da ogni afflusso di portata meteorica proveniente da Sud dell'origine di Via Arginetto.

Nel dimensionamento del Cavo Scolmatore è stata tenuta in considerazione la portata di deflusso delle acque meteoriche del comparto C2.1 "Zona sportiva" - Capoluogo e la laminazione dei colmi di piena derivati da tale ambito avviene di fatto nella cassa di laminazione sul Cavo S.Michele già richiamata.

Prescrizioni: *Data la presenza della cassa di espansione sul cavo S. Michele, non occorre verifica di invarianza idraulica; è tuttavia necessario l'adeguamento (tramite ampliamento della sezione in terra o posa di manufatto di copertura in c.a) del tratto di Cavo Arginetto tra il punto di scarico delle portate e l'origine del Cavo Scolmatore, a carico del soggetto attuatore.*

In fase di progettazione definitiva/esecutiva occorrerà dimensionare le opere e verificare il funzionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche e reflue; dovranno inoltre

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

essere forniti tutti gli elementi di calcolo per la verifica delle sezioni di interesse, in corrispondenza di altrettanti sottobacini in cui sono state suddivise le aree in progetto.

La definizione delle opere e il loro dimensionamento, nonché la verifica della rete di drenaggio, sono da intendersi obbligatorie anche nel caso di trasferimento a parità di Sf (scenario 1).

Le considerazioni e le prescrizioni ivi riportate sono anche contenute nella scheda d'ambito Allegata al Rapporto Preliminare.

Si è infine contestualmente provveduto alla verifica della pericolosità idraulica in riferimento al PGRA approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 2/2016. La VALSAT/Vas è pertanto conseguentemente integrata.

Le integrazioni e le prescrizioni riportate in risposta alla presente osservazione sono compiutamente recepite all'interno della scheda allegata alla VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 29.11.2016.

Nome comparto: ambito C2.-10 nel Capoluogo, via Gambisa

Superficie Territoriale: invariata pari a 87000 Ha

Cavo di bonifica del ricettore: Cavo Gambisa

Invarianza idraulica: Sì

Note: si veda la nota del consorzio di bonifica ns. prot. N. 1848 dell'8/03/2011 che esprime parere favorevole agli "interventi relativi allo studio idrologico ed idraulico della rete fognaria della zona Ovest del capoluogo e relativo reticolo idrografico superficiale (scolo Gambisa)

Proposta di controdeduzione – Come richiamato in Premessa alla presente Relazione di Controdeduzioni, il comparto C2.10 è stralciato dalla Variante 2016 al PSC.

Nome comparto: ambito C1-2 nel Capoluogo, "C1-Corte"

Superficie Territoriale: 72.447 Ha

Cavo di bonifica del ricettore: Cavo Gambisa

Invarianza idraulica: Sì

Note: si veda la nota del consorzio di bonifica ns. prot. N. 1848 dell'8/03/2011 che esprime parere favorevole agli "interventi relativi allo studio idrologico ed idraulico della rete fognaria della zona Ovest del capoluogo e relativo reticolo idrografico superficiale (scolo Gambisa)

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Proposta di controdeduzione – In considerazione di quanto osservato, recepite inoltre le indicazioni espresse anche in sede di chiusura di CdP da Provincia e Arpae, si riporta in VALSAT/Vas adottata con DCC n. 98 del 29.11.2016; al paragrafo 5.5 “Impatto sui consumi idrici e smaltimento dei reflui” che:

- E' stato individuato il seguente recapito per le reti di drenaggio acque meteoriche a servizio dell'area: C1.2 “Corte”: Cavo Gambisa.
- Lo scarico delle portate meteoriche generate dall'area è stato previsto al suddetto recapito, previa diversificazione dei flussi delle acque reflue di origine antropica dalle acque di origine meteorica e previa laminazione dei deflussi di piena.
- L'obiettivo prefissato è contenere gli apporti idrometrici delle aree afferenti alle reti esistenti che verranno urbanizzate, nell'ottica di ottimizzare la gestione del rischio idraulico sul territorio.
- Data la necessità del rispetto del principio di invarianza idraulica, si richiama come tutte le aree via via urbanizzate del comparto in oggetto siano state assoggettate a tale principio, realizzando la relativa quota parte di opere di fognatura (cfr. manufatto scatolare lato Est del comparto in fregio a Via 1° Maggio, fino ad oltre l'incrocio con Via Corte) prevista a carico degli attuatori del comparto in oggetto dal Progetto preliminare degli “INTERVENTI DI RIEQUILIBRIO IDRAULICO RETE FOGNARIA PRINCIPALE DELLA ZONA OVEST DEL CAPOLUOGO E RELATIVO RETICOLO IDROGRAFICO SUPERFICIALE DI RECAPITO (SCOLO GAMBISA) IN RELAZIONE ALLO STATO DI FATTO E ALLE PREVISTE ESPANSIONI URBANISTICHE” (2011).
- In conformità a quanto previsto da tale progetto preliminare l'attuazione delle previsioni urbanistiche relative al comparto C1.2 andrà di pari passo con la realizzazione delle opere previste dal progetto preliminare generale, atte a garantire l'invarianza della portata idraulica in transito nelle sezioni di valle dello Scolo Gambisa.

Prescrizioni: *In fase di progettazione definitiva/ese cutiva dell'intervento si provvederà a definire e dimensionare le opere e a verificare il funzionamento della rete di drenaggio delle acque meteoriche e reflue, con oneri aggiuntivi a carico del soggetto attuatore.*

Si è infine contestualmente provveduto alla verifica della pericolosità idraulica in riferimento al PGRA approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 2/2016. La VALSAT/Vas è conseguentemente integrata.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Nome comparto: ambito D.3.2-1 “Modena Carpi” ad Appalto ora denominato Gac
Superficie Territoriale: 7.997 mq
Cavo di bonifica del ricettore: scarico in fosso privato o fognatura poi affluente nel Cavo Arginetto
Invarianza idraulica: Sì, necessaria

Proposta di controdeduzione – In considerazione della necessità di rispetto del principio di invarianza idraulica, è indicato in VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 29.11.2016 che:

- Per l’ambito Gac localizzato tra Via Modena Carpi e Via Appalto, da attuarsi mediante permesso di costruire, la verifica di sostenibilità idraulica è riportata integralmente all’allegato 2.b.2. Specifiche considerazioni sono anche contenute nello studio specifico di “Valsat” di cui all’allegato 2.b.3

- La struttura del sistema di drenaggio delle acque meteoriche dell’intervento prevede due punti di recapito distinti:

- 1) Il primo localizzato lungo Via Appalto, al margine Nord Est del lotto dove vengono destinate le acque meteoriche che, non infiltratesi nel terreno, vengono drenate dalle caditoie poste nell’area sistemata a verde e ghiaia posta ad est del fabbricato;
- 2) Il secondo localizzato lungo la SP 413 ad una quota di +27,60 mslm. In questo punto vengono recapitate le acque meteoriche della copertura del fabbricato, delle zone impermeabili poste ad est dell’edificio e della strada (parcheggi compresi) all’interno del lotto disposta parallelamente alla SP 413.

Prescrizioni: *Con specifico riferimento al tema dell’invarianza idraulica, al fine di non incrementare gli apporti di acqua piovana del sistema di smaltimento e di non andare a costituire un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricettore, dovrà essere realizzato un sistema duale di raccolta delle acque comprensivo di:*

- Un reticolo costituito da una rete minore destinata alle acque grigie/nere e da una rete destinata alla raccolta delle acque meteoriche;

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

- Sistemi di accumulo delle acque bianche, localizzati in modo tale da accogliere le acque prima della immissione nel corso d'acqua ricevente, con funzione di laminazione delle portate.

- Il valore stimato di portata meteorica addotta ai canali ricettori dell'area oggetto di intervento è pari a 10 l/s*ha si dovranno assumere misure appropriate al fine di non determinare, a seguito dell'impermeabilizzazione delle aree, connesse all'intervento un incremento degli apporti di acqua piovana all'interno dei canali ricettori esistenti.

Prescrizioni: *Dovranno essere predisposti idonei sistemi di laminazione delle portate di piena delle acque bianche, localizzati in modo tale da intercettare ed accumulare le acque prima della immissione nel corso d'acqua ricevente. Tale volume di accumulo/laminazione dovrà essere costituito da un sistema di collettori prefabbricati in calcestruzzo a sezione scatolare e di lunghezza idonea alla materializzazione del volume necessario e che dovranno avere pertanto dimensioni minime pari a:*

- *scatolari 250(B) x 0,75(H);*
- *lunghezza complessiva di 175 metri,*
- *volume di invaso complessivo $V = 175 \times 2,50 \times 0,75 = 328 \text{ m}^3 > W_{prog}$ (trascurando l'ulteriore volume di invaso connesso al riempimento dei rami secondari).*

- Pur a fronte della riclassificazione dell'ambito da D3 a destinazione prevalentemente produttiva ad ambito Gac, (zone per attrezzature collettive civili) non vi è alcun incremento in termini di abitanti equivalenti.

Si è infine contestualmente provveduto alla verifica della pericolosità idraulica in riferimento al PGRA approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 2/2016. La VALSAT/Vas è conseguentemente integrata.

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

1.4 PARERE AG. PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA EMILIA ROMAGNA ARPAE Prot. 14042 del 05/10/2016

Pur ritenendo utile ai fini della completezza della presente fase di controdeduzioni controdedurre al parere in oggetto, si evidenzia che il documento di VALSAT/Vas (costituente il rapporto preliminare) cui esso si riferisce è sostituito dalla VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 29.11.2016 e, pertanto, che tale parere è superato dal successivo di cui al prot. n. 1919 del 14.02.2017 riportato al paragrafo 2.3.

Premesso che nel corso dei lavori della Conferenza di Pianificazione erano stati individuati alcuni aspetti che richiedevano puntuali approfondimenti e che tali approfondimenti venivano rimandati alla fase di adozione del piano;

Richiamando il nostro contributo del 1/07/2016 prot. 12045, in cui si richiedeva di integrare la valutazione di sostenibilità con analisi specifiche sugli aspetti acustici, sul sistema di smaltimento dei reflui (reti acque bianche e nere) e sulla criticità idraulica relativamente alle varianti per gli Ambiti C2.1-Capoluogo, Zona Sportiva (Antiche Querce), C2.10- Capoluogo Via Gambisa (La Corte del Sole), C1.2- Capoluogo Via Corte; Ambito D3.2.1- Appalto "Modena-Carpi";

rilevato che i documenti adottati, nello specifico la relazione di VALSAT, pur riprendendo quanto richiesto in sede di conferenza di pianificazione, rimandano ancora la presentazione degli approfondimenti ad un documento di VALSAT definitivo da presentare prima della data di approvazione della variante;

ritenendo che tale documentazione presentata non sia sufficiente per esprimere il parere di competenza sulla sostenibilità delle previste trasformazioni, con particolare riguardo alla variante D3.2.1- Appalto "Modena Carpi" che prevede la modifica della destinazione d'uso da attuare con intervento diretto e che presenta criticità in relazione al rispetto dei limiti acustici previsti per la classe I;

Per l'espressione del suddetto parere, si resta in attesa del documento di VALSAT definitivo.

Proposta di controdeduzione – La VALSAT/Vas (Rapporto Preliminare) precedentemente adottata con DCC n.66 del 14.07.2016 è stata sostituita -come anticipato in Premessa - dalla VALSAT/Vas adottata con DCC n. 98 del 29.11.2016, approfondita ed integrata con le controdeduzioni alle riserve già evidenziate, in merito alla sostenibilità ambientale della Variante 2016 al PSC.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

A fronte di quanto richiamato, nel merito si rimanda al paragrafo 2.3 della presente Relazione di controdeduzioni, in cui è dettagliatamente indicato quanto riportato e/o integrato riguardo il rispetto dei limiti acustici nel comparto D3.2-1 da riclassificarsi in ambito Gac.

Si rileva che in diversi punti del documento (sia nella relazione, che nelle schede di VALSAT), si fa riferimento a opere di mitigazione “necessarie” (come ad esempio a pag 63), in alcuni casi anche prescrivendo la realizzazione di barriere (come ad esempio a pag 70); nel merito, si fa presente che in questi casi la prescrizione corretta è quella di “effettuare una valutazione di clima acustico” e nel caso questa rilevi la necessità di barriere per il rispetto dei limiti di classe, definire chi dovrà farsi carico della loro realizzazione. Inoltre, deve essere chiaramente definita la fase di pianificazione (POC/PUA) in cui deve essere effettuato l’aggiornamento della relazione di clima acustico. Si richiede quindi di modificare le prescrizioni riportate per le varianti:

- *Var. n° 3.1.1.B Capoluogo - Ambito C2.10 via Gambisa (La Corte del sole);*
- *Var. n° 3.1.2 Comparto C1.2 Corte - Capoluogo – Modifiche alla classificazione del territorio: riclassificazione di ca 9.500 mq (9496 mq) di ST da territorio urbanizzabile a rurale;*
- *Var. n° 3.1.1 A, trasferimento di capacità edificatoria da ‘Comparto AR2.1 “Magazzino Comunale” al comparto C2.1 “Zona Sportiva”;*

Proposta di controdeduzione – Premesso che la variante relativa al trasferimento della capacità edificatoria nel comparto C2.10 è stralciata (con conseguente eliminazione della Var 3.1.1B), le valutazioni sono integrate nella VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 19.11.2016 relativamente a quanto osservato per i comparti C1.2 e C2.1. Si veda il successivo Cap. 2.

Prescrizioni: *In fase di Piano operativo, visto quanto evidenziato in merito all’adeguamento delle reti gas e della connessa cabina di decompressione, dovrà essere prodotta un’integrazione alla “Valutazione previsionale clima acustico” già presente e, qualora questa rilevi la necessità di barriere antirumore, o di altre mitigazioni acustiche per il rispetto dei limiti di classe, i relativi oneri aggiuntivi saranno a carico del soggetto attuatore.*

Inoltre per quest’ultima variante (Var. n° 3.1.1 A) è necessario sostituire la frase inserita nel quadro delle mitigazioni della scheda di Valsat di seguito riportata: “Visto l’espansione verso Est del comparto a seguito dell’ “atterraggio” di 3060 mq di SC trasferiti dal comparto AR2.1 si prescrive la realizzazione di barriere antirumore atte a ridurre l’impatto acustico sulla residenza (classe II) con particolare riguardo alla trasmissione del rumore verso i piani alti degli edifici. L’intervento è da intendersi a carico del privato.” In fase preliminare dovrà essere presentato uno studio di impatto acustico che tenga in debita considerazione

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

ne gli effetti del rumore provocato dalla cabina di decompressione del gas su un contesto a maggiore densità rispetto a quanto preventivato, lo studio d'impatto acustico è anch'esso a carico del privato".

con la seguente formulazione: "Vista l'espansione verso Est del comparto a seguito dell'atterraggio" di 3060 mq di SC trasferiti dal comparto AR2.1, in fase di variante di POC dovrà essere presentato uno studio di clima acustico che tenga conto dell'impatto acustico provocato della cabina di decompressione del gas in relazione alla riduzione delle distanze di rispetto e al nuovo disegno urbanistico. La valutazione di clima dovrà indicare anche le eventuali opere di mitigazioni da realizzare al fine di assicurare il rispetto della pertinente classe acustica. Lo studio del clima acustico e la realizzazione delle eventuali opere di mitigazione sono a carico del privato".

Proposta di controdeduzione – condividendo le motivazioni alla base della richiesta di sostituzione di quanto riportato nel Rapporto Preliminare adottato con DCC n. 66 del 14.07.2016;

in considerazione anche del fatto che il paragrafo cui si riferisce il presente parere nella VALSAT/VAS adottata con DCC n. 98 del 29.11.2016 è stato modificato descrivendo i due possibili scenari secondo cui potrebbe avvenire "l'atterraggio" di capacità edificatoria sul comparto C2.1 (definendoli per maggior chiarezza: scenario 1- di breve periodo senza incremento di Sf e scenario 2 di medio periodo con incremento di Sf) e che la VALSAT/Vas adottata teneva già in debita considerazione l'integrazione alla "Relazione clima Acustico" di maggio 2006 – come riportata integralmente in allegato 2.c.1-;

considerato inoltre che tale integrazione verifica che con l'attuale livello di immissione sonora, nello scenario 2 l'intervento risulta pienamente sostenibile sotto il profilo acustico;

in luogo della formulazione suggerita si propone:

"In fase di Variante POC dovrà essere presentato uno studio che tenga conto dell'impatto acustico della cabina di decompressione del gas in gestione ad AIMAG, come eventualmente adeguata a seguito dell'attuazione della "Variante potenziamento allacciamento Comune di Soliera DN 2000 (8') DP 75 bar ed opere connesse- Dismissione metanodotto Minerbio-Cremona DN550 (22") MOP 24 Bar" oggetto della Conferenza dei Servizi conclusasi in data 9 Giugno 2016. Tale studio dovrà indicare anche le eventuali opere di mitigazione da realizzare al fine di assicurare il rispetto della pertinente classe acustica. Lo studio del clima acustico e la realizzazione delle eventuali opere di mitigazione sono a carico del privato."

Infine, per la Var n° 3.2.1- Comparto D3.2-1 , considerando le possibili criticità acustiche, la VALSAT definitiva, come richiesto anche in sede di conferenza di pianificazione, dovrà contenere la relativa scheda di VALSAT.

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Proposta di controdeduzione – La VALSAT/Vas adottata con DCC n 98 del 29.11.2016 include una specifica scheda di VALSAT/Vas relativa all'ambito Gac. La scheda allegata alla VALSAT/VAS è inoltre aggiornata per effetto dei pareri presentati al testo adottato ed è di seguito integralmente riportata:

Ambito GAC- "Casa protetta" Appalto – Via Modena-Carpi (Var. n. 3.1.2/2016)		
1	Note descrittive	Ambito per attrezzature collettive civili lungo via Modena Carpi
2	Motivazione urbanistico – progettuale	L'ambito per attrezzature collettive completa a Nord lo sviluppo urbano della frazione di Appalto. Trattasi di un intervento ad attuazione diretta che va ad integrare la dotazione di strutture socio - sanitarie del territorio in risposta a bisogni essenziali della popolazione di Soliera e dei comuni limitrofi.
3	Stima del carico urbanistico	L'ambito ha una Superficie Territoriale pari a ca 7.997 mq con un $U_f = 0,4$ mq/mq. La Superficie Complessiva massima edificabile è pari a ca 3.199 mq.
4	Sicurezza idrogeologica e sismica	In riferimento alla normativa vigente ed in particolare con riferimento alla classificazione del suolo delle Norme tecniche per le costruzioni 2008 (D.M.14 Gennaio 2008): - il terreno di fondazione appartiene alla Categoria C, corrispondente a depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine di media consistenza con spessori superiori a 30 metri. - risulta un Rischio di liquefazione basso. Per ulteriori elementi di approfondimento si veda la 'Relazione geologica, geotecnica e sismica' allegata (rif. Allegato 2.b.4). In fase di richiesta di PdC e al fine del suo rilascio dovranno essere presentate analisi di dettaglio sulla base del progetto definitivo e dei carichi trasmessi al terreno.
5	Interferenze con vincoli di tutela o altre criticità ambientali	L'ambito ricade interamente nelle "Aree di tutela dei corpi idrici sotterranei" per cui si prescrive il rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 2.2.4 RUE. Esso risulta inoltre interamente compreso nelle 'Aree a pericolosità P2' del "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)" approvato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po n. 2/2016, per cui è necessario ottemperare alle disposizioni specifiche delle "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni con particolare riguardo alla pianificazione di emergenza, territoriale ed urbanistica, ai sensi dell'art. 58 dell'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) e dell'art. 22 dell'Elaborato n. 5 (Norme di Attuazione) del "Progetto di Variante al Piano stral-

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

		<p><i>cio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del Delta del fiume Po (PAI Delta)", adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, con deliberazione n. 5 del 17/12/2015." (DGR 1300/2016) con particolare riguardo di quanto al punto 5.2.</i></p> <p><i>A seguito delle risultanze delle indagini archeologiche non si rilevano elementi di attenzione- il nulla osta per la realizzazione delle opere in progetto è stato rilasciato dalla Soprintendenza con nota 6971 del 17.06.2016.</i></p>
6	Traffico ed Accessibilità	<p>L'ambito presenta una buona accessibilità dalla Strada Provinciale Modena - Carpi SP 413; si prescrive l'accesso dalla viabilità secondaria - Via Appalto - al fine di non produrre rallentamenti di traffico sulla Provinciale. Il traffico indotto dalla struttura in progetto non determina criticità particolari.</p>
7	Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)	<p>Il progetto dovrà dare applicazione e risultare coerente con le disposizioni contenute al Titolo 16 del PTCP2009, ove applicabili, con particolare riferimento a quanto prescritto all'art 83 comma 8 nonché agli obiettivi del Piano-Programma Energetico Provinciale, e dell'allegato 4 della DAL 967 Emilia Romagna del 20/07/2015 (Come anche specificato nello studio di sostenibilità di riferimento - Allegato 2.b.3)</p>
8	Emissioni in atmosfera e Inquinanti da traffico	<p>L'ambito è caratterizzato da una qualità complessiva dell'aria accettabile e priva di particolari e significative criticità, fatta eccezione per la concentrazione di alcuni elementi inquinanti, fra cui in particolare le PM10, prodotte dal traffico veicolare lungo la SP413.⁶ Si prevedono opportune mitigazioni arboree e arbustive, atte a trattenere il particolato del PM10 (a carico del soggetto attuatore).</p>
9	Rischio idraulico e smaltimento dei reflui	<p>L'ambito ricade in classe A3 "aree depresse ad elevata criticità idraulica di tipo B" e pertanto va rispettato e applicato quanto prescritto dal richiamato Art. 11 del PTCP vigente (Sostenibilità degli insediamenti rispetto alla criticità idraulica del territorio).; si richiama inoltre quanto già al p.to 5 della presente scheda. <i>Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche si prescrive l'applicazione delle disposizioni di cui alla DGR n. 286/2005 con particolare riguardo alle acque meteoriche non suscettibili di essere inquinate con sostanze pericolose che devono essere recuperate per usi non pregiati.</i></p>

⁶ Tale aspetto caratterizza la maggior parte del territorio della Pianura Padana e delle città in essa presenti.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

10	Smaltimento reflui e depurazione	<p>Il valore stimato di portata meteorica attualmente adottata ai canali ricettori dell'area è pari a $q=10 \text{ l/s*ha}$</p> <p>Il sistema di drenaggio dovrà essere strutturato in modo tale da garantire una portata massima scaricata, con riferimento ad eventi di pioggia di assegnato tempo di ritorno, non superiore a quella caratteristica del sito nella sua attuale configurazione. <i>Con specifico riferimento al tema dell'invarianza idraulica, al fine di non incrementare gli apporti di acqua piovana del sistema di smaltimento e di non andare a costituire un aggravio della portata di piena del corpo idrico ricettore, dovrà essere realizzato un sistema duale di raccolta delle acque comprensivo di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Un reticolo costituito da una rete minore destinata alle acque grigie/nere e da una rete destinata alla raccolta delle acque meteoriche; - Sistemi di accumulo delle acque bianche, localizzati in modo tale da accogliere le acque prima dell'immissione nel corso d'acqua ricevente, con funzione di laminazione delle portate. <p>Dovranno quindi essere predisposti idonei sistemi di laminazione delle portate di piena di acque bianche, localizzati in modo tale da intercettare ed accumulare le acque prima della loro immissione nel corso d'acqua ricevente.</p> <p>Il volume di accumulo/laminazione dovrà essere costituito da un sistema di collettori prefabbricati in calcestruzzo a sezione scatolare e di lunghezza idonea alla materializzazione del volume necessario e che dovranno avere pertanto dimensioni minime: $250(B) \times 0,75(H)$ con una lunghezza complessiva di 175 metri, per un volume di invaso complessivo di $V = 175 \times 2,50 \times 0,75 = 328 \text{ m}^3 > W_{prog}$, trascurando l'ulteriore volume di invaso connesso al riempimento dei rami secondari.</p> <p>Per elementi di maggior dettaglio si veda la 'Relazione di Invarianza idraulica' (Allegato 2.b.2)</p>
		TABELLA DELLE PRESCRIZIONI IDRAULICHE GIA' NEL PRG 2000:
		COEFFICIENTE DI DEFLUSSO
		0,48
		PIOGGIA DI PROGETTO TR = 10 anni (mm/ora)
		98,20
		PORTATA BIANCA 10 anni (lt/sec.)
		62,00
		RICETTORE FINALE
		Superficiale
		TIPO SISTEMA FOGNARIO
		Separato
		<p>Le acque bianche saranno recapitate nel reticolo superficiale di scolo, mentre le nere saranno allacciate all'esistente fognatura frazionale.</p> <p>In fase di Permesso di Costruire dovranno essere individuate le opere di allacciamento e valutata la sostenibilità strutturale delle reti esistenti, definendo le eventuali opere fuori comparto necessarie per assicurare l'allontanamento delle acque. Dovranno inoltre essere preventivamente acquisiti i pareri degli enti gestori</p>

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

11	Inquinamento Acustico, atmosferico, elettromagnetico	<p>Nonostante la classificazione acustica vigente preveda una classe IV e V di progetto, in considerazione della destinazione d'uso prevista (casa di riposo per anziani, di cui all'uso b.4.5) i limiti acustici da rispettare sono definiti dal DPR 142/04 "Decreto strade", tab. 2 Allegato 1.</p> <p>In considerazione dell'uso previsto, coerentemente con il DPR142/2004, trattandosi di una struttura non preesistente prima del citato DPR e in applicazione di quanto definito all'allegato I dello stesso, essa deve rispettare, alla distanza di metri 1 dalla facciata dell'edificio e nei punti di maggior esposizione, i limiti di 50 dBA diurni e 40 dBA notturni (corrispondenti ai limiti della classe I). Sempre ai sensi del DPR 142/2004 (art. 6 comma 2), qualora non siano tecnicamente conseguibili i limiti di cui sopra, ovvero qualora in base a valutazioni tecnico-economiche o di carattere ambientale si evidenzii l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, deve comunque essere assicurato il rispetto dei 35 dBA all'interno delle stanze sia al piano terra che ai piani superiori.</p> <p>Lo studio d'impatto acustico dovrà essere integrato argomentando chiaramente le ragioni tecniche che non consentono di rispettare i limiti di 50 db diurni e 40 db notturni definiti dal DPR 142/04. Si precisa infatti come il rispetto dei 35dBA all'interno della struttura a finestre chiuse rappresenta una condizione meno restrittiva prevista dalla norma, che può essere assunta solo qualora si dimostri che non è tecnicamente perseguibile il rispetto dei limiti sopra richiamati all'esterno della struttura stessa.</p> <p>Le prestazioni richieste saranno verificate con accertamenti fonometrici in situ consistenti in: misura in facciata all'edificio sia al piano terra che al piano superiore di durata non inferiore a 48 ore, misura in interno per la verifica dei 35 dB e collaudo dei requisiti acustici passivi.</p> <p>Lo studio del clima acustico, il collaudo dei requisiti acustici e gli accertamenti fonometrici nonché eventuali opere di mitigazione sono a carico del soggetto attuatore.</p>
12	Mitigazioni	<p>Si dovranno prevedere opere di mitigazione dell'impatto acustico della infrastruttura stradale che permettano il rispetto dei valori di cui alla tabella 2 del DPR 142/2004 alla distanza di 1 m dalla facciata o, qualora non siano tecnicamente conseguibili i limiti di cui sopra, ovvero qualora in base a valutazioni tecnico-economiche o di carattere ambientale si evidenzii l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, il rispetto di 35 dBA Leq notturno in ambiente interno al centro delle stanze. Le opere di mitigazione dovranno comunque essere progettate in maniera tale da tendere al raggiungimento all'esterno dei livelli sonori previsti per la classe II (aree residenziali), garantendo in ogni caso il rispetto dei limiti della classe III. Gli interventi progettuali di mitigazione da prestare nell'ambito della richiesta di PdC dovranno essere preventivamente valutati dall'Arpa territorialmente competente. Si dovranno prevedere opere di mitigazione dell'impatto acustico che permettano il rispetto dei valori di cui alla tabella 2 del</p>

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

	<p>DPR 142/2004 alla distanza di m. 1 dalla facciata e comunque il rispetto di 35 dB(A) Leq notturno in ambiente interno al centro delle stanze.</p> <p>Si dovrà provvedere alla mitigazione, mediante appropriata piantumazione, di possibili odori flatulenti provenienti dagli allevamenti in prossimità. Le piantumazioni dovranno inoltre essere selezionate tra quelle con alte proprietà in termini di assorbimento degli inquinanti, in particolare PM10.</p> <p>I possibili effetti generati dal traffico in termini di inquinamento dell'aria, principalmente PM10, dovranno essere mitigati attraverso la piantumazione, con cortina continua, di specie arboree sempreverdi di altezza adeguata selezionate tra quelle con alte prestazioni in termini di assorbimento degli inquinanti atmosferici da traffico</p>
--	---

1.5 OSSERVAZIONI AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI ATERSIR Prot.13508 del 24/09/2016

Pur ritenendo utile ai fini della completezza della presente relazione di controdeduzioni rispondere alle osservazioni in oggetto si evidenzia come il documento di VALSAT/Vas (costituente il Rapporto preliminare) cui esse si riferiscono è sostituito dalla VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 29.11.2016 e che pertanto quanto qui osservato è superato dalle osservazioni n. 956 del 24.01.2017 riportate al paragrafo 2.1.

Nei procedimenti di formazione e approvazione di PSC, POC e loro varianti, nonché varianti ai PRG, la scrivente Agenzia esprime parere sulla coerenza delle nuove previsioni con la programmazione d'ambito del SII, e, di conseguenza, sulla ammissibilità totale o parziale dei nuovi interventi infrastrutturali a carico della tariffa del SII. In merito alla formulazione del parere di competenza, questa Agenzia precisa quanto segue:

Il documento che valuterà ATERSIR è la VALSAT.

All'interno della VALSAT dovrà essere prevista un' apposita sezione dedicata al SII, che dovrà contenere le schede di ogni ambito di trasformazione, nelle quali dovranno essere specificati:

1. La localizzazione, la delimitazione, la destinazione d'uso, e tutti gli elementi previsionali riguardanti i nuovi sistemi insediativi o le modifiche ai sistemi insediativi esistenti, in termini di incremento di abitanti che dovranno essere serviti dall'acquedotto e di incremento di abitanti equivalenti riferiti al sistema fognario-depurativo, facendone una stima anche in termini di portate medie e di punta (nel caso di POC e sue varianti, e varianti al PRG).

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Proposta di controdeduzione –La VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 29.11.2016 è stata integrata con la stima degli abitanti equivalenti per i comparti oggetto di modifica:

- VAR. 3.1.1-A Trasferimento di capacità edificatoria da Comparto AR2.1 “Magazzino comunale “Zona Sportiva”; dal seguente prospetto risulta evidente come la variazione di abitanti equivalenti sia nulla.

Den. comparto	PSC vigente				PSC adottato				Variazione PSC Vigente - adottato		
	Indice	Superficie complessiva Sc	n. all.	Abit. (2,5 ab/all)	Indice	Superficie complessiva Sc	n. all.	Abit. (2,5 ab/all)	Sc	n. all.	Abit. (2,5 ab/all)
AR 2-1	UF =1.22	9.500 mq- di cui per residenza max 8.550 mq	68	170	UF =0.73	6.440 mq di cui per residenza max 5.796	46	116	-3.060 mq	-22	-54
		Per usi commerciali/ direzionali 950 mq		19 (stimati AE 2/100 mq)		Per usi commerciali/ direzionali 644 mq		13 (stimati AE 2/100)			
C2-1	UT= 0.15	7.726 mq	62	155	UT= 0.21	10.786 mq	86	215	+3.060 mq	+24	+60
Totale		17.226 mq	130	344		17.226 mq	132	344	0 mq	+2	0

VAR 3.2.1- Ambito Gac (Ai fini del calcolo degli abitanti della casa protetta si è ritenuto necessario assumere un parametro maggiormente cautelativo rispetto alle linee guida di ARPAE del gennaio 2002 “Linee guida ARPA per il trattamento delle acque reflue domestiche” come aggiornate a seguito dell’entrata in vigore della Delibera GR n.1053/03)

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Den. comparato	PSC vigente				PSC adottato/Variante 2016				Variazione PSC Vigente - adottato	
	Indice	ST (mq)	Sc (mq)	Abit. (1 ab/100 SF)	Indice	Sc (mq)	n. posti letto	Abit. 1/p.l. + 1 addetto ogni 15 p.l.	Sc (mq)	A.E.
D3.2-1	UF =0.4	7.997	3.199	80	UF =0.4	3.199	75	80	0	0

Si evidenzia quindi che in generale gli abitanti equivalenti programmati nel PSC vigente non subiscono variazioni.

2. Il rispetto delle prescrizioni dell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 nel caso di interferenze del sistema insediativo pianificato con le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano erogate dal pubblico acquedotto.

Proposta di controdeduzione – In considerazione dell'osservazione ivi riportata e di successiva verifica rispetto a quanto riportato dal PTCP di Modena nella Tavola 3.2.1 “ Rischio Inquinamento acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”, verificate inoltre le prescrizioni di cui all'art. 94 del D.lgs 152/2006 si riporta come nell'intero territorio del Comune di Soliera, ed in particolare in prossimità delle aree interessate dalla presente Variante al PSC, non ci siano “zone di protezione delle acque sotterranee” (come definite all' Art. 12 A delle NTA PTCP di Modena). Si riporta inoltre come non siano neppure presenti all'interno dei confini comunali zone di protezione delle acque superficiali (Art 12 C delle NTA PTCP di Modena).

3. L'indicazione (a seguito di verifica di coerenza tra la pianificazione urbanistica e le dotazioni del SII presenti) della necessità di nuove infrastrutture del SII o di adeguamento delle esistenti per i fabbisogni generati dalle modifiche al sistema insediativo o dai nuovi insediamenti.

Proposta di controdeduzione – Si ritiene rilevante ribadire l'entità modesta della presente Variante 2016 al PSC nonché come in sede di chiusura di CdP, momento in cui gli enti sono invitati a partecipare esprimendo eventuali riserve nel merito delle modifiche oggetto della Variante ed in

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

particolare sulla loro sostenibilità, non siano state sollevate, né da parte di ATERSIR (non presente alla seduta conclusiva della CdP) né di altri enti, osservazioni riguardanti necessità di nuove infrastrutture o adeguamento di quelle esistenti.

Unica eccezione riguarda quanto necessario per il rispetto dell'invarianza idraulica, tema già estensivamente trattato in VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 29.11.2016 e relativi allegati nonché richiamato in risposta a quanto osservato dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con prot. n. 12003 del 18.08.2016 e successivamente con prot. N.2420 del 21.02.2017 (rispettivamente paragrafi 1.2 e 2.2 del presente documento.)

Si riporta inoltre come sia stato approvato con DGC n. 63 del 16.06.2016 il "*Progetto definitivo AIMAG 13/0061 Denominato Nuova rete DN 600 in ghisa per realizzare l'interconnessione tra DN 700 in C.A. alla altezza di Via Ponte Nuovo in Comune di Modena (Passo Uccellino) e la rete DN 500 in PVC esistente in Via Morello Sud in Comune di Soliera*" da ritenersi infrastruttura di primaria importanza per il territorio comunale.

Per effetto di quanto in precedenza evidenziato in termini di modifiche al sistema insediativo, non vi sono pertanto necessità di nuove infrastrutture del SII o adeguamento di infrastrutture esistenti per i fabbisogni generati dalle modifiche al sistema insediativo o dai nuovi insediamenti.

1. Le eventuali proposte di modifica all'agglomerato esistente o la previsione di nuovi agglomerati.

Proposta di controdeduzione – Si evidenzia come con la presente Variante parziale al PSC non si preveda alcun nuovo "agglomerato" (intendendosi per agglomerato comparto o espansione del territorio urbanizzato e urbanizzabile) e come ogni modifica a quanto già previsto nel PSC Vigente sia dettagliatamente illustrata nella Relazione Illustrativa.

2. La necessità di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in relazione ad eventuali nuove infrastrutture destinate al SII (nel caso di POC o sua variante), considerata la funzione di Autorità espropriante assegnata a questa Agenzia dall'art.158 bis del D. Lgs. 152/2006.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Proposta di controdeduzione – Si evidenzia come non essendovi previsione di nuove infrastrutture non occorre l'apposizione di vincoli preordinati all'esproprio per la realizzazione delle stesse.

6. Il costo di massima dell'eventuale intervento da inserire nel programma degli investimenti del SII, per la valutazione di POC (e sue varianti) e varianti al PRG

Proposta di controdeduzione – Si evidenzia come non essendovi previsione di nuove infrastrutture non si prevedono costi aggiuntivi.

ATERSIR ritiene pertanto che il percorso di formazione della VALSAT debba essere necessariamente condiviso dall'Ente procedente con il Gestore del SII al fine di determinare criticità ed eventuali nuove infrastrutture, ovvero interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti, nonché definire la stima sommaria dei relativi costi. In fase di redazione dei PSC dovrà inoltre essere verificata la coerenza tra le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio e gli strumenti di pianificazione di competenza dell'Agenzia (in particolare il Piano d'Ambito del SII).

In riferimento alla Variante al Piano Strutturale Comunale adottato con D.C.C. n. 66/2016 si osserva che il documento di VALSAT-VAS adottato già prevede un paragrafo specifico relativo all'"Impatto sui consumi idrici e smaltimento dei reflui" connessi alla Variante 2016, che tuttavia evidenzia la necessità di ulteriori valutazioni di sostenibilità relative all'impatto sui consumi idrici e allo smaltimento dei reflui (nonché alla criticità idraulica) che dovranno integrare la VALSAT-VAS entro la data di Approvazione della Variante 2016 al PSC.

Al fine dell'espressione di parere da parte di questa Agenzia è pertanto necessario che tali valutazioni vengano prodotte.

Proposta di controdeduzione – In considerazione di quanto osservato, ed in particolare in relazione alla necessità di condividere con il Gestore del SII (ATERSIR) il percorso di formazione della VALSAT/Vas, si richiama nuovamente che è stata adottata, successivamente alla Variante 2016 al PSC, la VALSAT/Vas con DCC n.98 del 29.01.2016. Proprio nell'ottica della condivisione è stata inoltre inviata all'ente Gestore apposita nota di accompagnamento alla VALSAT/Vas atta a chiarire e sintetizzare i punti fondamentali della Variante 2016 al PSC, di cui al protocollo comunale n.18056 del 19.12.2016.

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

1.6 OSSERVAZIONI “RILANCIAMO” SOLIERA prot.13563 del 26/09/2016

Con riferimento VARIANTE 3.1.1 VIA GAMBISA

In merito alla Valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione, “l'analisi dei dati esistenti per zone limitrofe a quella in esame ha messo in evidenza la possibile presenza di zone, seppur di estensione limitata e concentrate ad est del comparto, caratterizzate da terreni con valori di portanza scadenti, con resistenze medie degli strati superficiali inferiori rispetto a quelle misurate nelle prove eseguite in occasione della presente campagna d'indagine; infatti, le indagini eseguite hanno evidenziato l'esistenza nell'area di uno strato superficiale con spessore pari a circa 10 m costituito da una prevalenza di terreni coesivi argilloso-limosi, caratterizzato da valori dei parametri di resistenza geomeccanica da mediocri a discreti. In sede di POC o di PUA dovrà essere eseguita una indagine geognostica integrativa che verifichi la presenza o meno di livelli sabbiosi significativi potenzialmente liquefacibili, in questa sede riconosciuti sulla base di dati disponibili a profondità discrete e con esiguo spessore. Qualora venisse accertata la presenza di livelli sabbiosi per queste aree in sede di POC o di PUA, ai sensi della DAL RER 112/2007, dovrà essere eseguito un approfondimento di III Livello. Si richiama a tal proposito la "Variante al PSC valutazione della pericolosità sismica locale e attestazione di idoneità all'edificazione" a firma del Dott. Franchi, redatta nel 2009, che rinviava al successivo ed ultimo livello di pianificazione attuativa il completamento delle indagini richieste in sede di Variante al PSC. Si richiama la D.G.P. n.371 del 28/07/2009 che, in merito al comparto in questione, prescrive che il Rapporto Geologico del Piano Urbanistico attuativo dello stesso provveda a completare le indagini in materia di fattibilità e adeguatezza riguardo alla riduzione del rischio sismico ed a trasmetterle dall'Amministrazione Provinciale che le istruirà, ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008 “

Come si evince dalla VALSAT si fa riferimento ad indicazioni per eventuali indagini supplementari del 2007 , 2009 e 2008, anni antecedenti al sisma del 2012: APPARE INOPPORTUNO INDIVIDUARE QUEST'AREA COME EDIFICABILE (PER IL PRINCIPIO DELLA PRECAUZIONE) senza che siano effettuati preventivamente gli accertamenti di III livello.

Proposta di controdeduzione – Si evidenzia che il comparto oggetto della presente osservazione non è più oggetto di Variante 2016 al PSC, come anticipato in Premessa della presente Relazione di Controdeduzioni; l'osservazione può pertanto intendersi superata; ferma restando la condivisione generale in merito al principio di precauzione, in special modo a seguito del sisma 2012. Si evidenzia tuttavia che in sede di PUA- Permesso di costruire è richiesto di predisporre le eventuali integrazioni conoscitive e valutative anche in merito agli aspetti geologici e sismici ai sensi di legge.

Costruire immobili ad uso abitativo in questa zona del paese significa inoltre produrre ulteriore aggravio alle già precarie condizioni del sistema idrico fognario: proporre come rimedio la vasca di laminazione è alquanto inadeguato e pericoloso, visto le condizioni di mancata manutenzione in cui vengono tenute le vasche di laminazione sul territorio e so-

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

prattutto la pericolosità dal punto di vista della salute pubblica, contravvenendo alle precise raccomandazioni nel merito da parte delle competenti autorità dell'Igiene Pubblica.

Proposta di controdeduzione – Come già evidenziato in merito alla precedente osservazione il comparto C2.10 non è più oggetto della Variante 2016. Si rileva comunque che la vasca di laminazione è già prevista dagli strumenti urbanistici vigenti e non è oggetto della presente Variante; si evidenzia inoltre che la stessa è a servizio sia del comparto C2.10 che del comparto C1.2 localizzato immediatamente a Sud di Via Corte e già in corso di attuazione, nonché del tessuto edificato del quadrante nord ovest del capoluogo.

Si ritiene altresì che la lamentata cattiva manutenzione delle vasche di laminazione non possa determinare l'impossibilità di realizzare nuove vasche, ma anzi debba stimolare –anche attraverso nuove eventuali procedure di controllo - una maggior cura delle stesse, in linea con le migliori norme e consuetudini in materia di igiene pubblica.

VARIANTE 2.2.1 EX SICEM

La viabilità sulla statale Modena Carpi non è idonea ad assorbire altri servizi commerciali. Lo studio di sostenibilità ambientale e territoriale con la valutazione dei flussi è sempre quello affidato al tecnico competente Alessandra Carini della ditta OIKOS Ricerche srl. Tale studio è stato commissionato e pagato dalla proprietà SICEM per cui si potrebbe asserire che è per lo meno di parte: nello studio si fa riferimento ad un'unica osservazione diretta del traffico veicolare della durata di 1 ora in data 16 marzo 2013. Tutte le previsioni sono quindi molto teoriche e poco pratiche; asserire ad esempio che la percentuale di utenti che si dirige all'ex Sicem non in auto (quindi a piedi, in bicicletta o in autobus) è del 12,5% -25 % indica chiaramente che chi ha redatto lo studio non conosce assolutamente il territorio: gli utenti di Soliera non riescono a raggiungere in bici l'Appalto per l'assoluta impraticabilità del cavalcavia e gli utenti dei paesi limitrofi, Modena e Carpi, non vengono certo in bicicletta per la Nazionale per Carpi !!! . Inoltre per quel che riguarda il trasferimento in autobus, tutti siamo consapevoli della carenza di mezzi e corse soprattutto nei momenti non scolastici.

Proposta di controdeduzione – La Variante relativa al comparto EX SICEM rappresenta un mero adeguamento degli strumenti urbanistici comunali a quanto già contenuto negli strumenti sovraordinati ed in particolare al Piano Operativo per gli insediamenti commerciali (POIC) della Provincia di Modena, approvato con DCP n.324 del 14.12.2011 e dotato di propria Valsat. Si richiama inoltre come la presente Variante non proponga l'introduzione di "altri servizi commerciali", si agirà infatti a parità di Superficie di Vendita rispetto a quanto contenuto nel PSC vigente e nel PUA già approvato. Con queste premesse, non si ritiene che la presente Variante possa con-

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

tribuire ad aggravare la situazione della mobilità nell'ambito territoriale di riferimento. Ciò premesso, si accoglie tuttavia parzialmente l'osservazione per quanto attiene la quantità di flussi di utenti che raggiungono effettivamente la struttura con mezzi diversi dall'auto, e si rimanda pertanto al paragrafo 5.8 "Impatto sul sistema della mobilità" e la scheda d'ambito della VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 29.11.2016 ove si propone l'inserimento delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni: *Per il comparto D3.1 Ex Sicem sarà necessario, in fase di eventuale futura Variante al PUA, integrare lo studio di sostenibilità ambientale e territoriale allegato alla VALSAT/VAS con particolare riferimento allo scenario di Variante e a valutazioni specifiche sulla mobilità/accessibilità ciclopedonale/con mezzi pubblici.*

Stefania Zanni di Arpae nella conferenza di pianificazione chiede che la scheda di Valsat provveda alle verifiche di inquinamento acustico e atmosferico. La scheda VALSAT della VARIANTE dice: "Gli approfondimenti effettuati partendo dai flussi di traffico attualmente presenti sulla viabilità esistente, stimandone l'incremento generato dalla maggior attrattività della grande struttura di vendita prevista, dovranno essere considerati non solo per l'assetto viario, ma altresì per il loro impatto atmosferico e acustico", ma non vi è traccia tra gli allegati di uno studio recente sull'assetto viario, sull'inquinamento acustico e atmosferico da cui partire per fare nuove previsioni.

Proposta di controdeduzione – In sede di chiusura della Conferenza di pianificazione (CdP) ARPAE espresse la necessità di integrare la VALSAT/Vas (Rapporto Ambientale) con studi di sostenibilità relativi all'inquinamento da traffico e flussi veicolari in relazione all'intervento di nuova realizzazione di Casa Protetta sita in Via Appalto (ma non in relazione all'adeguamento del comparto Ex Sicem oggetto della presente osservazione). Si anticipa in proposito come gli studi di sostenibilità citati sono stati integrati nella VALSAT/Vas adottata con DCC n.98 del 29.11.2016; si rimanda pertanto ai paragrafi 5.8 e 5.9 "Impatto sul sistema della mobilità" e "sostenibilità rispetto all'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico" nonché alla relativa scheda d'ambito, inclusa nella VALSAT/Vas nonostante si tratti di intervento diretto. La scheda d'ambito è integralmente riportata, con le proposte di controdeduzione, al paragrafo 1.3 della presente relazione.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Var 3.2.1- Comparto D3.2-1 "Modena Carpi"- Appalto- Ammissibilità dell'uso a2 b.4.5 (strutture sanitarie residenza collettiva)

L'uso previsto dalla variante per il comparto è "casa protetta" attribuibile ad una Classe Acustica I "aree particolarmente protette" e di cui fanno parte come da piano di zonizzazione acustica (ZAC) le zone F3; le Gas e parte delle Gac e delle Gav .

Ad oggi il comparto risulta, in base alla classificazione acustica effettuata dal Comune nel Piano di zonizzazione acustica (ZAC), classificato come in classe acustica IV "aree ad intensa attività umana" della quale fanno parte le "aree prospicienti le strade primarie e di scorrimento". L'ambito si trova in un contesto con zone III e IV e pertanto possono sorgere potenziali conflitti determinati da più di un salto di classe. L'area presenta innegabili criticità relativamente all'inquinamento acustico, anche in relazione a quanto previsto dal PTCP all'art 78 "protezione e risanamento dell'inquinamento acustico".

Proposta di controdeduzione – Si prende atto dell'osservazione apportata e, ribadendo una estrema attenzione rispetto al tema dell'inquinamento acustico, aspetto di quello di maggiore criticità relativamente all'ambito oggetto della variante D3.2-1, si evidenzia che è stata predisposta una dettagliata valutazione clima acustico da cui emergono le considerazioni riportate al Cap. 5.9 "Sostenibilità rispetto all'inquinamento acustico, atmosferico e elettromagnetico" della VALSAT/Vas adottata con DCC n. 98 del 29.11.2016, si rimanda inoltre a quanto precisato in risposta a parere ARPAE.

Il capo 5.9 e la scheda d'ambito VALSAT/Vas sono inoltre aggiornate coerentemente con quanto osservato da ARPAE con parere prot. 1919 del 14.02.2017 e riportato al successivo paragrafo 2.3 della presente relazione di controdeduzioni.

La struttura è nelle immediate vicinanze di allevamenti " la cui attività genera odori molesti" (ARPAE conferenza di pianificazione).

Proposta di controdeduzione – Si prende atto dell'osservazione e si rileva come le opere di mitigazione da operarsi direttamente sul ricettore, ovvero sul corpo dell'edificio, già in previsione per la mitigazione dell'inquinamento acustico contribuiranno anche alla riduzione della percezione di eventuali odori molesti.

La vicinanza ad una attività produttiva ad alto rischio ambientale (DUNA CORRADINI) , appare poco idonea nel caso in cui si rendesse necessaria un'evacuazione della struttura stessa (stiamo parlando di anziani non sempre autosufficienti).

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Proposta di controdeduzione – Pur condividendo la preoccupazione per l'evacuazione della struttura in quanto tema da tenersi sempre in debita considerazione, ed in particolare nel caso di strutture sanitarie utilizzate da anziani, si evidenzia tuttavia che l'area che ospiterà la casa protetta dista dall'attività DUNA CORRADINI circa 1,5 km (in linea d'aria); distanze analoghe, o simili si avrebbero se la struttura fosse localizzata all'interno del centro urbano (l'Attività DUNA CORRADINI dista circa 2 km dal nucleo storico di Soliera); inoltre si ritiene che la distanza di 1,5 km sia comunque in ogni caso sufficientemente cautelativa. Non si ritiene quindi che la relativa prossimità alla citata attività a rischio ambientale possa costituire elemento ostativo alla proposta variante.

Dal punto di vista etico-sociale l'edificazione di una struttura per anziani all'Appalto mal si addice all'inserimento nel territorio comunale di Soliera di un servizio, specie se accreditato, che dovrebbe invece consentire l'integrazione del suddetto servizio residenziale con la vita del centro cittadino e coi servizi socio sanitari del luogo (lontani 2 km).

Proposta di controdeduzione – La localizzazione della nuova struttura per anziani, seppur non centrale rispetto al capoluogo/centro abitato) di Soliera, appare baricentrica ed in ogni caso in posizione strategica rispetto alle principali direttrici di accessibilità carrabile, ed in particolare facilmente raggiungibile da Modena e da Carpi essendo in prossimità dell'omonima strada provinciale; questa localizzazione faciliterà l'utilizzo della struttura anche da un'utenza di tipo intercomunale.

Si fa inoltre presente come in estrema prossimità, immediatamente a Sud, vi sia un'altra struttura sanitaria già in attività.

Se poi si considera l'eventualità di adibire detta struttura per anziani a RSA, non dimentichiamo che già nella Pertini di Soliera è stata realizzata con imponente finanziamento pubblico comunale, regionale e statale una RSA che attualmente NON è UTILIZZATA, contravvenendo a precise disposizioni di legge.

Proposta di controdeduzione – Si evidenzia che nella Casa Protetta Sandro Pertini vi è la seguente offerta di posti letto:

Posti letto accreditati: 62

E che gli ospiti a Ottobre 2016 erano 68, a testimonianza di una forte richiesta del servizio. Nello stesso periodo, la lista d'attesa per l'ingresso: circa 45 persone, ad ulteriore conferma di quanto sopra evidenziato. Appare quindi evidente che, contrariamente a quanto osservato, la Casa Pro-

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

tetta esistente non solo è pienamente utilizzata, ma anche che gli ospiti sono in un numero superiore ai posti letto accreditati (situazione ricorrente a partire dal sisma 2012) e che vi è una lista di attesa significativa.

Si evidenzia inoltre che Soliera in base ai parametri regionali (in relazione alla popolazione comunale) risulta avere un numero di posti accreditati sotto lo standard richiesto.

1. OSSERVAZIONI ALLA VALSAT/VAS ADOTTATA CON DCC n.98 del 29.11.2016 AD INTEGRAZIONE DELLA VARIANTE 2016 AL PSC E COSTITUENTE PARTE INTEGRANTE DELLA VARIANTE.

Prima di procedere alla puntuale controdeduzione ai pareri /osservazioni pervenuti, si precisa come ogni qual volta si faccia riferimento alla VALSAT/Vas adottata (e relative schede d'ambito allegate) ci si riferisca al documento adottato con DCC n 98 del 29.11.2016.

Nel caso in cui ci si riferisca alla VALSAT/Vas adottata con DCC n. 66 del 14.07.2016 (avente valore di Rapporto preliminare) sarà chiaramente specificato.

2.1 RISERVE AI SENSI DELL'ART. 32 LR 20/2000 E PARERE MOTIVATO AMBIENTALE - VALSAT – VAS DELLA PROVINCIA DI MODENA, Atto Presidente n. 45 del 13/03/17 (RIF. ISTRUTTORIA SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E CARTAGRAFICA PROVINCIA DI MODENA prot. 3514 del 13.03.2017)

Con Atto del Presidente della Provincia n. 45 del 13/03/17 sono espresse le riserve relative alla Variante al PSC adottata con D.C.C n.66 del 14.07.2016 e il parere motivato ambientale alla VALSAT/Vas adottata con D.C.C. n.98 del 29.11.2016; si rimanda al precedente paragrafo 1.1 per le relative controdeduzioni.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

2.2 PARERE AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI ATERSIR Prot. 956 del 24/01/2017

Con riferimento all'oggetto ed in particolare alla nota di accompagnamento alla valutazione ambientale strategica adottata con DCC n.98 del 29.11.2016 ad integrazione della Variante al PSC adottata trasmessa da codesto Comune e acquisita agli atti di questa Agenzia con nota PG.AT/2016/008183 del 19/12/2016, considerato che è stato evidenziato che:

1. la Variante al PSC non comporta incremento complessivo di abitanti rispetto al PSC vigente ma lo spostamento di quote di potenzialità edificatorie e in base ai pareri pervenuti dall'ente gestore del SII AIMAG, si può ragionevolmente ritenere che le varianti urbanistiche proposte in sede di adozione di PSC siano sostenibili dal punto di vista delle reti dei servizi senza necessità di nuove condotte o di adeguamento di quelle esistenti. In sede di POC l'ente gestore potrà comunque indicare eventuali adeguamenti che nel frattempo si rendessero necessari;

2. nel territorio comunale di Soliera non vi sono situazioni di interferenze del sistema insediativo pianificato con le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano erogate dal pubblico acquedotto;

3. in sede di Conferenza di Pianificazione non sono emerse necessità di nuove infrastrutture SII o modifiche a quelle esistenti;

4. l'agglomerato urbano non ha subito modifiche se non in riduzione in quanto una quota di territorio urbanizzabile è ritornata rurale (9.496 mq);

5. non essendo previste nuove infrastrutture non vi è necessità di apposizione di alcun vincolo preordinato all'esproprio;

6. non essendo previste nuove condotte o adeguamenti non vi sono costi di massima da prevedere;

In relazione a quanto indicato si esprime parere favorevole.

Si rammenta infine che ai sensi della D.G.R. n. 201/2016, al fine di consentire alla Regione l'aggiornamento costante dell' "Elenco degli agglomerati esistenti", l'amministrazione competente all'approvazione dei Piani, deve fornire ai competenti uffici regionali le informazioni relative alle previsioni di nuovi agglomerati o di modificazioni degli agglomerati esistenti previste dai Piani approvati.

Proposta di controdeduzione – Si evidenzia che, a seguito della adozione della VALSAT/Vas risultano completamente superati i rilievi posti da ATERSIR in sede di Adozione della Variante al PSC 2016 (adottata con DCC n. n. 66 del 14.07.2016).

2.3 PARERE CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE Prot n.2420 del 21.02.2017

(omissis)

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Si ritiene importante sottolineare che nell'anno 2011, a servizio dei primi due comparti indicati nel successivo elenco, sono state realizzate la cassa di espansione sul Cavo S.Michele ed il Cavo Scolmatore. Il Cavo Scolmatore, in corrispondenza dell'inizio di Via Arginetto, devia dal Cavo Arginetto verso Est le portate idrauliche del predetto cavo. Tali portate trovano successivamente recapito nel Cavo S.Michele lungo Via S.Michele nei pressi dell'intersezione con lo Stradello Arginetto, circa 200 m. a monte della cassa citata. A Nord dell'origine del Cavo Scolmatore, il Cavo Arginetto, tombinato sotto l'omonima via, risulta pertanto essere sgravato da ogni afflusso di portata meteorica in arrivo a Sud dell'origine di Via Arginetto. Questa "configurazione idraulica di scolo delle acque" consente all' "Ambito AR.2-1 Magazzino Comunale" di potere scaricare le portate meteoriche nel Cavo Arginetto senza limitazione.

Nel dimensionamento del Cavo Scolmatore è stata tenuta in considerazione la portata di deflusso delle acque meteoriche del comparto "Ambito C2.1 – Capoluogo – Zona sportiva" e la laminazione del colmo dei volumi d'acqua derivanti da tale ambito avviene, di fatto, nella cassa di espansione sopra richiamata.

- *Nome comparto: ambito AR2-1 Capoluogo, Magazzino comunale*
- *Superficie Territoriale: invariata, pari a 8.824 Ha.*
- *Cavo di bonifica recettore: Cavo Arginetto a Nord della deviazione nel Cavo Scolmatore.*
- *Invarianza idraulica: No, per la motivazione sopra scritta*

Proposta di controdeduzione – Avendo la VALSAT/Vas già recepito quanto sopra evidenziato, le prescrizioni risultano accolte. (si veda anche quanto descritto al precedente paragrafo 1.3)

- *Nome comparto: ambito C.2-1 Capoluogo, zona sportiva*
- *Superficie Territoriale: invariata, pari a 51.507 Ha.*
- *Cavo di bonifica recettore: Cavo Arginetto a Sud della deviazione nel Cavo Scolmatore*
- *Invarianza idraulica: No, in quanto è presente la cassa sul Cavo S.Michele. Si precisa che dovrà essere adeguato (tramite ampliamento della sezione in terra o posa di manufatto di copertura in c.a.) il tratto di Cavo Arginetto tra il punto di scarico delle portate e l'origine del Cavo Scolmatore.*

Proposta di controdeduzione – Avendo la VALSAT/Vas già recepito quanto sopra evidenziato, le prescrizioni risultano accolte. (si veda anche quanto descritto al precedente paragrafo 1.3)

- *Nome comparto: ambito C2-10 nel Capoluogo, Via Gambisa*
- *Superficie Territoriale: invariata, pari a 87.000 Ha.*
- *Cavo di bonifica recettore: Cavo Gambisa.*
- *Invarianza idraulica: Sì, necessaria.*
- *Note: si veda la nota del Consorzio di bonifica protocollo 1848 del 8/03/2011 che esprime parere favorevole agli "interventi relativi allo studio idrologico ed idraulico della rete fognaria della zona Ovest del capoluogo e relativo reticolo idrografico superficiale (Scolo Gambisa)".*

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Proposta di controdeduzione – Come anticipato in Premessa alla presente Relazione di controdeduzioni, e come già più volte richiamato, il trasferimento di capacità edificatoria dal comparto AR2.1 “Magazzino Comunale” a C2.10 “Via Gambisa” viene stralciato non essendo state presentate le necessarie integrazioni richieste dall’Amministrazione con nota del 18.07.2016, alla manifestazione d’interesse presentata in risposta all’Avviso Pubblico approvato con DGC n. 24 del 24.03.2016.

- **Nome comparto: ambito C1- 2 nel Capoluogo, “C1-Corte”**
- **Superficie Territoriale: 72.447 Ha.**
- **Cavo di bonifica recettore: Cavo Gambisa.**
- **Invarianza idraulica: Sì, necessaria.**
- **Note: si veda la nota del consorzio di bonifica protocollo 848 del 8/03/2011 che esprime parere favorevole agli “interventi relativi allo studio idrologico ed idraulico della rete fognaria della zona Ovest del capoluogo e relativo reticolo idrografico superficiale (Scolo Gambisa)”.**

Proposta di controdeduzione – Avendo la VALSAT/Vas adottata già recepito quanto sopra evidenziato, le prescrizioni risultano accolte (Si veda anche quanto descritto al precedente paragrafo 1.3)

- **Nome comparto: ambito D.3.2-1 “Modena Carpi” ad Appalto ora denominato Gac**
- **Superficie Territoriale: 7.997 Ha.**
- **Cavo di bonifica recettore: scarico in fosso privato o fognatura poi affluente del Cavo Arginetto**
- **Invarianza idraulica: Sì, necessaria.**

Proposta di controdeduzione – La VALSAT/Vas aveva già parzialmente recepito quanto sopra evidenziato, le prescrizioni risultano accolte. (si veda anche quanto descritto al precedente paragrafo 1.3)

Si provvede inoltre ad integrare il capo 5.5 della VALSAT/Vas come segue:

“Il recapito per le reti di drenaggio acque meteoriche generate dall’ambito Gac è il Cavo Arginetto previo scarico in fosso privato o fognatura ad esso affluenti.”

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

2.4 PARERE AG. PREVENZIONE AMBIENTE ENERGIA EMILIA ROMAGNA ARPAE

Prot. 1919 del 14/02/2016

- *In generale, si richiama la necessità che quanto riportato nelle schede di Valsat, in relazione alle criticità e mitigazioni individuate per la sostenibilità delle trasformazioni, assuma carattere prescrittivo richiamando tale aspetto nelle NTA del piano o riportando puntualmente all'interno delle stesse o del RUE le prescrizioni individuate nelle schede di Valsat.*

Proposta di controdeduzione – Si evidenzia che per effetto di specifica osservazione dell'Ufficio tecnico, saranno allegate alle Norme di PSC apposite schede d'ambito (normative) relativamente ai contenuti della Variante al PSC 2016; esse definiranno indicativamente: (1) parametri urbanistici ed edilizi; (2) Modalità d'attuazione; (3) (Eventuali) Indirizzi e Prescrizioni (di carattere urbanistico).

Si precisa come tali schede d'ambito tratteranno aspetti urbanistico-edilizi, mentre per quanto riguarda le prescrizioni di carattere ambientale sono da considerarsi prescrittive le schede VALSAT/Vas, indicate per maggior facilità di lettura con la lettera (P) nel testo della VALSAT/Vas (sempre e soltanto in relazione alle Varianti di cui alla Variante al PSC 2016).

Si precisa altresì l'art.2.9 delle Norme di PSC vigenti, già prescrive per tutti gli ambiti di trasformazione dotati di Scheda di Valsat, il rispetto, in sede di POC e di PUA, delle indicazioni contenute in dette schede relative alle problematiche ed alle criticità di ciascun ambito. Il testo normativo viene modificato al fine di ricomprendere anche le schede di Valsat introdotte con la presente Variante 2016.

- ***Var 3.1.1 Ambito "Ar2-1 Capoluogo, Magazzino comunale***
Si evidenzia che nella scheda di Valsat dell'ambito in oggetto, relativamente alla laminazione delle acque, vi è discrepanza tra quanto riportato al punto "9-Rischio idraulico" ".....E' opportuno intervenire mediante l'adozione di una vasca di laminazione interrata, del volume utile minimo calcolato di circa 42 mc," E quanto riportato nel punto "10-Smaltimento reflui e depurazione", dove si dice che ".....Lo scarico delle portate meteoriche generate è previsto al suddetto recapito, senza ricorrere a laminazione dei deflussi di piena....."; peraltro nella relazione di Valsat non si fa nessun riferimento alla necessità della vasca di laminazione sopra citata. Si richiede venga chiarita e risolta tale incongruenza . Si segnala inoltre che per quello che si ritiene mero refuso, al punto 10 - Smaltimento reflui e depurazione è ripetuto quanto riportato al punto "8- Alimentazione idrica ed energetica (gas e elettricità)".

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Proposta di controdeduzione – Si prende atto dell'incongruenza evidenziata e si precisa, a seguito di opportuna verifica, che la prescrizione e le indicazioni corrette sono quelle al punto 10 della richiamata scheda di VALSAT/Vas ovvero che "...Lo scarico delle portate meteoriche generate è previsto al suddetto recapito, senza ricorrere a laminazione dei deflussi di piena.....". Di conseguenza si corregge anche al paragrafo 5.5 della Scheda Valsat/Vas "Impatto sui consumi idrici e smaltimento dei Reflui".

Si provvede inoltre ad eliminare il rifiuto evidenziato al punto 10 "Smaltimento reflui e depurazione" della citata scheda VALSAT/Vas.

Var. n° 3.1.1.A Ambito di nuovi insediamenti "C2.1 Zona Sportiva"

La variante 3.1.1 individua il "Comparto C2.1 Zona Sportiva" come area di atterraggio di parte della capacità edificatoria proveniente dal "Comparto AR2.1 Magazzino Comunale"; per rendere sostenibile tale previsione, nella relazione di VAS, si individuano due percorsi sinteticamente definiti come "scenario 1", di breve periodo, e "scenario 2", di medio periodo

(omissis)

Relativamente alla tematica rumore (omissis) L'indagine attesta la compatibilità acustica in relazione alla tipologia di intervento, ovvero il rispetto dei limiti della classe II. Tra le azioni di mitigazione, viene in ogni caso prescritto che in fase di variante di POC venga effettuata una valutazione di impatto acustico riferita alla cabina così come modificata, individuando le mitigazioni eventualmente necessarie al rispetto della pertinente classe acustica (classe II). Tale aggiornamento risulta opportuno anche nel caso in cui si realizzi lo scenario 1; in particolare, si ritiene debba essere inserita al punto "10-Mitigazioni" la seguente frase: "La valutazione di clima acustico dovrà essere integrata anche nel caso in cui, procedendo con quanto previsto dallo scenario 1, venga modificato l'assetto planivolumetrico del comparto"; dovrà inoltre essere indicato in quale fase di pianificazione è necessario realizzare e fornire tale valutazione.

Proposta di controdeduzione – Si accoglie quanto evidenziato e si integra al punto 10 "Mitigazioni" della scheda VALSAT/Vas del comparto C2.1 con la formulazione suggerita.

Si evidenzia poi che, al medesimo punto 10, era già riportato "In fase di variante di POC dovrà essere presentato uno studio che tenga conto dell'impatto acustico della cabina di decompressione del gas in gestione ad AIMAG...."

Sempre al punto "10- Mitigazioni", è riportata la seguente frase "In base alla Valutazione previsionale clima acustico (Allegato 2.c.1), in cui si propone l'incremento della Sf verso

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

est, si riscontra la sostenibilità della previsione con riferimento agli attuali livelli di rumore emessi dalla cabina, con rispetto della classe acustica II”; essendo questa frase non ascrivibile ad interventi di mitigazione da mettere in atto, quanto piuttosto agli esiti della Valsat sugli aspetti acustici, si suggerisce che la stessa venga riportata nell’analisi delle criticità riferita alle varie matrici, prevedendo uno specifico punto.

Proposta di controdeduzione – Si accoglie quanto evidenziato e si provvede ad aggiungere alla scheda VALSAT/Vas del Comparto C2.1 un punto 11 “Analisi delle criticità” che riporti la frase evidenziata.

Si richiede inoltre di integrare il punto “10 - Mitigazioni” con quanto previsto nella relazione di Valsat nel caso in cui si realizzi l’apertura del tratto finale di Via Roncaglia, ossia che: “dovrà essere effettuata la valutazione di clima acustico considerando il possibile incremento di rumore determinato dai nuovi flussi di traffico, individuando le eventuali opere di mitigazione”.

Proposta di controdeduzione – Si accoglie quanto evidenziato integrando il punto 10 con: “In caso dell’auspicata apertura di Via Roncaglia, **in fase di eventuale variante al PUA**, dovrà essere effettuata una valutazione di clima acustico considerando il possibile incremento di rumore determinato dai nuovi flussi di traffico ed individuando le eventuali opere di mitigazione necessarie, che saranno a carico del soggetto attuatore”.

Per quanto concerne il rischio idraulico, si richiede che al punto “8- Rischio idraulico” venga chiaramente espresso che le prescrizioni individuate, come peraltro indicato anche in relazione, si riferiscono ad entrambi gli scenari previsti e sono quindi da attuare indipendentemente dalla scenario che verrà realizzato.

Proposta di controdeduzione – Si accoglie quanto evidenziato in quanto tali prescrizioni sono valide indipendentemente dalla configurazione che assumerà il comparto; l’integrazione del punto 8 della scheda d’ambito risulta inoltre un coordinamento con quanto già specificato nel testo della VALSAT/Vas al paragrafo 5.5.

Si provvede ad integrare il punto 8 riportando in fondo quanto suggerito: “Le prescrizioni individuate si riferiscono ad entrambi gli scenari previsti (scenario 1 di breve periodo e Scenario 2 di medio periodo) e sono quindi da attuare indipendentemente dallo scenario che verrà realizzato”

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Infine, nel convenire che dal punto di vista ambientale risulta meno critico lo scenario 1, nel caso in cui si attuino le condizioni per la realizzazione dell'ampliamento verso Est previsto nello scenario 2, si ritiene opportuno vengano valutate e realizzate soluzioni planivolumetriche che prevedano le maggiori distanze di rispetto possibili dalla rete di distribuzione del gas metano e dalla cabina di decompressione, preservando per quanto possibile le aree verdi esistenti.

Proposta di controdeduzione – Condividendo quanto evidenziato, nella consapevolezza dei possibili (per quanto remoti) rischi in cui si può incorrere in presenza di condotte gas- e collegata cabina di decompressione- e agendo pertanto in base ad un principio cautelativo, si integra il punto 10 della scheda di VALSAT/Vas con quanto suggerito.

- **Var. n° 3.1.1.B Ambito di nuovi insediamenti C.2.10 “Via Gambisa”**

In merito alla tematica rumore, nel caso in cui venga rivisto l’assetto planivolumetrico ed in particolare le altezze degli edifici, dovrà essere attestata la coerenza con la zonizzazione acustica, pertanto dovrà essere redatto un nuovo studio di clima acustico e non di impatto acustico, come riportato al punto “11–Mitigazioni”. Si segnala inoltre che al punto “3-Stima del carico urbanistico”, vi sono diversi errori, molto probabilmente causati da refusi.

Proposta di controdeduzione – In considerazione di quanto sopra indicato si evidenzia che, come anticipato in Premessa alla presente relazione di controdeduzioni, il trasferimento di capacità edificatoria dal comparto AR2.1 “Magazzino Comunale” a C2.10 “Via Gambisa” risulta stralciato non essendo state presentate le necessarie integrazioni richieste dall’Amministrazione con nota del 18.07.2016, a quanto contenuto nella manifestazione d’interesse presentata in risposta all’Avviso Pubblico approvato con DGC n. 24 del 24.03.2016.

Var. n° 3.1.2 Ambito di nuovi insediamenti C.1.2 “Corte”

In relazione al tema rumore, come riportato anche nel nostro contributo istruttorio rilasciato in chiusura di C.d.P., nel caso in cui la densificazione degli ambiti comporti un nuovo assetto planivolumetrico ed in particolare vengano aumentate le altezze degli edifici, si rende necessario procedere con la verifica della coerenza dell’intervento con la zonizzazione acustica. Si ritiene quindi opportuno che tra le “Mitigazioni”, venga inserita la frase: “In fase di variante al PUA dovrà essere aggiornata la valutazione di clima acustico al fine di attestare la coerenza con la zonizzazione acustica del nuovo assetto planivolumetrico”.

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Proposta di controdeduzione – Considerato la possibile variazione di impatto acustico dovuta alla maggior densità edilizia si accoglie quanto evidenziato e si integra il punto 10 secondo quanto suggerito.

Var n° 3.2.1- Ambito GAC – Casa protetta, Appalto - Via Modena-Carpi Comparto D3.2-1,

Smaltimento reflui e depurazione: si prende atto che la documentazione è stata integrata con lo studio di invarianza idraulica che analizza in maniera compiuta le reti interne al comparto; si segnala però che nella documentazione agli atti non viene valutata la sostenibilità strutturale delle reti esistenti, così come non vengono individuate le eventuali opere necessarie per gli allacciamenti.

Si richiede quindi che nella scheda venga inserita la seguente prescrizione: “In fase di presentazione del PdC dovranno essere individuate le opere di allacciamento e valutata la sostenibilità strutturale delle reti esistenti, definendo le eventuali opere fuori comparto necessarie per assicurare l’allontanamento delle acque. Dovranno inoltre essere preventivamente acquisiti i pareri degli enti gestori (AIMAG, Consorzio di Bonifica Emilia Centrale).

Proposta di controdeduzione – A fronte di quanto segnalato si integra il punto 10 della scheda Valsat con quanto segue:

“In fase di Permesso di Costruire dovranno essere individuate le opere di allacciamento e valutata la sostenibilità strutturale delle reti esistenti, definendo le eventuali opere fuori comparto necessarie per assicurare l’allontanamento delle acque. Dovranno inoltre essere preventivamente acquisiti i pareri degli enti gestori”

Inquinamento atmosferico:

(omissis)

si ritiene debbano essere messe in atto tutte le soluzioni progettuali che limitino l’inquinamento atmosferico. Nello specifico dovranno essere potenziate le piantumazioni già presenti e/o previste sul lato Ovest (confine via nazionale per Carpi) e sul lato Nord-Est. Il tipo di piante e di cespugli che, come riportato nella scheda di Valsat dovranno essere scelte tra quelle ad alta capacità di assorbimento degli inquinanti atmosferici da traffico, dovranno essere di altezze diversificata, tali da creare una vera e propria cortina alberata. Si richiede di inserire tali indicazioni anche nella scheda di Valsat al punto “12-Mitigazioni”.

Proposta di controdeduzione – Visto quanto evidenziato, in linea con l’obiettivo di limitare i possibili effetti negativi prodotti dall’inquinamento atmosferico da traffico veicolare lungo la SP413., Coerentemente anche con quanto osservato da ASL con parere 1846 del 13.02.2017, si integra il punto 12 con quanto segue: *“I possibili effetti generati dal traffico in termini di inquinamento”*

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

mento dell'aria, principalmente PM10, dovranno essere mitigati attraverso la piantumazione, con cortina continua, di specie arboree sempreverdi di altezza adeguata, selezionate tra quelle con alte prestazioni in termini di assorbimento degli inquinanti atmosferici da traffico”

Rumore

(omissis)

Il parere riporta in sintesi quanto già contenuto in VALSAT/VAS adottata e si riportano quindi le seguenti osservazioni inerenti il tema del rumore nell'ambito Gac:

In considerazione di quanto sopra esposto e delle modalità di intervento previste per la variante (intervento diretto), è evidente la necessità che quanto riportato in relazione e riassunto nella scheda di Valsat costituisca condizione imprescindibile alla realizzazione dell'intervento e non dia adito a fraintendimenti. Si richiedono pertanto le modifiche di seguito riportate:

Poiché le prescrizioni derivano dal progetto e dalle valutazioni riportate nell'allegato 2.b.1: “Verifica previsionale Clima e Impatto Acustico; residenza sanitaria assistita”, si ritiene che vada esplicitamente indicato sia nella relazione di Valsat, che nella relativa scheda, che la “Verifica previsionale Clima e Impatto Acustico; residenza sanitaria assistita” a cui si fa riferimento è la “rev.01 Settembre 2016”.

Proposta di controdeduzione – Visto quanto evidenziato, in considerazione del fatto che la “Verifica previsionale Clima e Impatto Acustico; residenza sanitaria assistita” cui si fa riferimento nella VALSAT/Vas adottata era stata emessa a Settembre 2016 e che tale verifica è stata effettivamente oggetto di successiva revisione a Novembre 2016, si provvede ad aggiornare quanto riportato in VALSAT/Vas e a sostituire l'allegato 2.b.1 con l'ultima versione della Verifica.

Si provvede inoltre ad integrare la VALSAT/Vas con gli esiti della “Verifica previsionale dei requisiti acustici passivi”, anch'essa con aggiornamento a Novembre 2016, nonché ad allegarla, con la denominazione indicata.

Nella relazione di Valsat, a pag. 60, nel riportare quanto previsto dal DPR 142/04 è stato erroneamente tralasciata la dicitura “qualora non siano tecnicamente conseguibili i limiti di cui sopra, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche-economiche o di carattere ambientale si evidenzi l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori,” si richiede, quindi, di sostituire la frase:

“Nonostante la classificazione acustica vigente (classe IV) per effetto della destinazione d'uso ammessa, i limiti acustici da rispettare sono definiti dal DPR 142/04 “Decreto Strade”, tab. 2 Allegato 1, anche come richiamato in sede di chiusura di Cdp nel parere ARPAE

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

prot. 9769 del 01/07/2016. In considerazione dell'uso previsto, coerentemente con il DPR142/2004, trattandosi di una struttura non preesistente prima del citato DPR e in applicazione di quanto definito all'allegato I dello stesso, essa deve rispettare, alla distanza di metri 1 dalla facciata dell'edificio e nei punti di maggior esposizione, i limiti di 50 db diurni e 40 db notturni (corrispondenti ai limiti della classe I). Sempre ai sensi del DPR 142/2004 (art. 6 comma 2) qualora tali parametri in facciata non possano essere rispettati deve comunque essere assicurato il rispetto dei 35 dBA all'interno delle stanze sia al piano terra che ai piani superiori".

con la seguente frase:

"Nonostante la classificazione acustica vigente (classe IV), per effetto della destinazione d'uso ammessa, i limiti acustici da rispettare sono definiti dal DPR 142/04 "Decreto Strade", tab. 2 Allegato 1, anche come richiamato in sede di chiusura di CdP nel parere ARPAE prot. 9769 del 01/07/2016.

In considerazione dell'uso previsto, coerentemente con il DPR142/2004, trattandosi di una struttura non preesistente prima del citato DPR e in applicazione di quanto definito all'allegato I dello stesso, essa deve rispettare, alla distanza di metri 1 dalla facciata dell'edificio e nei punti di maggior esposizione, i limiti di 50 dBA diurni e 40 dBA notturni (corrispondenti ai limiti della classe I). Sempre ai sensi del DPR 142/2004 (art. 6 comma 2), qualora non siano tecnicamente conseguibili i limiti di cui sopra, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche-economiche o di carattere ambientale si evidenzia l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, deve comunque essere assicurato il rispetto dei 35 dBA all'interno delle stanze sia al piano terra che ai piani superiori."

Si richiede inoltre che questa venga integrata anche con la seguente prescrizione:

"Le opere di mitigazione dovranno comunque essere progettate in maniera tale da tendere al raggiungimento all'esterno dei livelli sonori previsti per la classe II (aree residenziali), garantendo in ogni caso il rispetto dei limiti della classe III."

Stessa dicitura dovrà essere riportata anche al punto "11- Inquinamento Acustico, atmosferico, elettromagnetico" nella scheda di Valsat.

Proposta di controdeduzione – Condividendo la necessità di garantire in ogni caso il rispetto dei limiti della classe III, coerentemente con le mitigazioni previste nella "Verifica previsionale Clima e Impatto Acustico" aggiornata a Novembre 2016; si accoglie quanto evidenziato e si riporta al capo 5.9 e al punto 11 della scheda di VALSAT/Vas la dicitura corretta. In merito alla prescrizione relativa alle opere di mitigazione ed ai livelli sonori da rispettarsi in esterno, essa viene inserita al punto 12 della scheda di Valsat.

Analogamente a pagina 61 della relazione, la frase:

"Alla luce dei risultati rilevati, considerando che essi sono frutto delle simulazioni effettuate con la barriera acustica sopra descritta, si prescrive l'adozione di soluzioni progettuali (a carico del soggetto attuatore) che presentino caratteristiche differenti e migliorative da quelle ipotizzate per il modello di simulazione e tali da permettere il rispetto dei valori di cui alla tabella 2 dell'Allegato 1 del DPR 142/2004 (ovvero 50 dB(A) diurno e 40 dB(A) not-

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

turno) alla distanza di un metro dalla facciata in corrispondenza dei punti maggior esposizione. Dovrà inoltre essere assicurato, in applicazione del citato DPR, il rispetto di 35 dB(A) Leq notturno in ambiente interno al centro delle stanze sia al piano terra che ad eventuali piani superiori.”

deve essere sostituita con la seguente:

“Alla luce dei risultati rilevati, considerando che essi sono frutto delle simulazioni effettuate con la barriera acustica sopra descritta, si prescrive l’adozione di soluzioni progettuali (a carico del soggetto attuatore) che presentino caratteristiche differenti e migliorative da quelle ipotizzate per il modello di simulazione e tali da permettere il rispetto dei valori di cui alla tabella 2 dell’Allegato 1 del DPR 142/2004 (ovvero 50 dBA diurno e 40 dBA notturno) alla distanza di un metro dalla facciata in corrispondenza dei punti maggior esposizione. Qualora non siano tecnicamente conseguibili i limiti di cui sopra, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche-economiche o di carattere ambientale si evidenzi l’opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, dovrà comunque essere garantito, il rispetto di 35 dBA Leq notturno in ambiente interno al centro delle stanze sia al piano terra che ad eventuali piani superiori.”

• E’ parere della scrivente che questa vada integrata con la seguente prescrizione:

“Le opere di mitigazione dovranno comunque essere progettate in maniera tale da tendere al raggiungimento all'esterno dei livelli sonori previsti per la classe II (aree residenziali), garantendo in ogni caso il rispetto dei limiti della classe III. “

Proposta di controdeduzione – Vista la sostituzione proposta; in considerazione dell’aggiornamento della VALSAT/Vas con i risultati della “Verifica previsionale Clima e Impatto Acustico; residenza sanitaria assistita” aggiornata a Novembre 2016, si provvede alla sostituzione della frase così modificata:

“Visti i risultati rilevati, considerando che essi sono frutto delle simulazioni effettuate con le mitigazioni sopra descritte (barriera acustica combinata con schermi a nastro in facciata del fabbricato):

Si prescrive l’adozione di soluzioni progettuali (a carico del soggetto attuatore) che presentino caratteristiche **pari o** differenti e migliorative da quelle ipotizzate per il modello di simulazione e tali da permettere il rispetto dei valori di cui alla tabella 2 dell’Allegato 1 del DPR 142/2004 (ovvero 50 dBA diurno e 40 dBA notturno) alla distanza di un metro dalla facciata in corrispondenza dei punti maggior esposizione. Qualora non siano tecnicamente conseguibili i limiti di cui sopra, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche-economiche o di carattere ambientale si evidenzi l’opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, dovrà comunque essere garantito, **come già evidenziato**, il rispetto di 35 dBA Leq notturno in ambiente interno al centro delle stanze sia al piano terra che ad eventuali piani superiori.”

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Le opere di mitigazione dovranno comunque essere progettate in maniera tale da tendere al raggiungimento all'esterno dei livelli sonori previsti per la classe II (aree residenziali), garantendo in ogni caso il rispetto dei limiti della classe III.“

Le modifiche apportate derivano dal fatto che, con l'aggiornamento a Novembre 2016 della “Verifica previsionale Clima e Impatto Acustico; residenza sanitaria assistita”, si prevede anche la possibilità di un **Intervento di mitigazione combinato (barriera antirumore e schermi a nastro trasparenti al piano primo)**. Tale soluzione permette, in base alle simulazioni effettuate, di raggiungere i seguenti risultati relativi ai livelli sonori in facciata in condizione post-mitigazione:

- in facciata lato SP413, il rispetto nel periodo di riferimento diurno della classe II per il piano terra e delle classi II e III per il piano primo e nel periodo notturno della classe III sia per il piano terra che per il piano primo.

- In facciata lato via Appalto, vengono confermati i risultati delle simulazioni acustiche relative alla configurazione con la sola barriera antirumore, ovvero il rispetto della classe I nel periodo di riferimento diurno e delle classi I e II nel periodo notturno.

- ***Al punto “12- Mitigazioni” la dicitura corretta da riportare è la seguente:
Si dovranno prevedere opere di mitigazione dell'impatto acustico della infrastruttura stradale che permettano il rispetto dei valori di cui alla tabella 2 del DPR 142/2004 alla distanza di 1 m dalla facciata o, qualora non siano tecnicamente conseguibili i limiti di cui sopra, ovvero qualora in base a valutazioni tecniche-economiche o di carattere ambientale si evidenzino l'opportunità di procedere ad interventi diretti sui ricettori, il rispetto di 35 dBA Leq notturno in ambiente interno al centro delle stanze. Le opere di mitigazione dovranno comunque essere progettate in maniera tale da tendere al raggiungimento all'esterno dei livelli sonori previsti per la classe II (aree residenziali), garantendo in ogni caso il rispetto dei limiti della classe III. Gli interventi progettuali di mitigazione da prestare nell'ambito della richiesta di PdC dovranno essere preventivamente valutati dall' Arpae territorialmente competente.***

Proposta di controdeduzione – Si accoglie la dicitura suggerita coerentemente con quanto già riportato nel testo della VALSAT/Vas e con la proposta di modifica già al punto precedente del presente paragrafo. Si riporta al punto 12 della scheda di VALSAT/Vas la dicitura corretta.

2.4 PARERE SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA prot. 1708 del 09.02.2017

- ***Considerato che con nota n. 6160 del 27.05.2016 è stata richiesta la sottoposizione di tutte le varianti che prevedono attività di modifica dell'assetto del sottosuolo ad eccezione della***

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Variante 4.1.1 – alla valutazione di quest’Ufficio sotto il profilo della tutela archeologica, comprese le varianti che prevedono la realizzazione di opere pubbliche, assoggettabili al disposto dell’art. 25 del D.lgs 50/2016.

Rilevato che le schede di VALSAT (v. elaborato VALSAT-VAS 2016 PSC con Allegati) ove si prevede attività edificatoria non comprendono tali previsioni o fanno riferimento limitatamente ad alcuni ambiti a precedenti note di questa Soprintendenza (v. Ambiti per nuovi insediamenti C2 n° 13 a Soliera- Variante n.2/2013-II; Ambito specializzato per attività produttive prevalentemente secondarie D3.1, n° 12 a Soliera)

- *Considerato infine che le indagini archeologiche in corso Ambito specializzato per attività produttive prevalentemente Terziarie Ex Sicem- Appalto di Soliera (variante n.10 2012/Var 2.1.1 2016) non sono ancora state concluse; che per l’ambito C2 n° 10 a Soliera (Via Gambisa Var. 3.1.1 B/2016) questo ufficio ha richiesto con nota prot. n. 8046 del 31/07/2015 l’esecuzione di sondaggi archeologici preliminari, che per l’ambito Gac ad Appalto Var. 3.2.1 “Modena Carpi” – Appalto a seguito delle risultanze delle indagini archeologiche questo ufficio ha rilasciato nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto con nota prot. 6971 del 17/06/2016*
- *Si richiede l’integrazione e l’aggiornamento delle schede Valsat con le citate prescrizioni di questa soprintendenza*

Proposta di controdeduzione – In considerazione di quanto sopra evidenziato, nella consapevolezza della possibile presenza di reperti archeologici anche a profondità limitate, si procede integrando tutte le schede di VALSAT/Vas (ove non fosse già specificato) con quanto segue:

Prescrizioni: *“Si prescrive inoltre che, al fine di consentire la verifica della potenzialità archeologica, si dovrà procedere con indagini archeologiche preliminari qualora si prevedano interventi che apportano modifiche sostanziali allo stato dei luoghi.”*

2.5 PARERE TERNA RETE ITALIA Prot n.158 del 05.01.2017

Ci riferiamo alla Vostra lettera inviata a mezzo posta elettronica certificata prot 001783-2016 del 14 Dicembre 2016 inerente quanto in oggetto⁹.

Nel merito, alla luce della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto di cui all’ art 6 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2008 (G.U 5 luglio 2008, n. 156, S.O. n. 160 e relativi allegati), riportiamo di seguito la tabella con indiate le distanze di prima approssimazione (Dpa) determi-

⁹ Comunicazione di Adozione VAS ad integrazione della Variante 2016 al Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Soliera. Distanze di prima approssimazione.

Comune di Soliera

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

nate secondo le indicazioni del paragrafo 5.1.3 (“casi semplici”) del documento allegato al citato decreto relativo agli elettrodotti che insistono nel territorio comunale.

<i>Tensione Nominale (kV)</i>	<i>Denominazione</i>	<i>N.</i>	<i>Singola Ter- na/Doppia Ter- na</i>	<i>Distanza di Pri- ma approssima- zione</i>
132	<i>Carpi Sud- Cre- valcore</i>	788	S.T	20
380	<i>Carpi Fossili – S.Damasco</i>	396	S.T	50
132	<i>Carpi Fossili/ Carpi Sud</i>	639/640	D.T	28

Segnaliamo inoltre che la Variante Comparto D3.1 ex SICEM è interessata dalla Linea N.788.

Solo in prima presenza di situazioni specifiche che interessino casi complessi (angoli di derivazione, parallelismi e incroci di elettrodotti) potrà essere richiesto il calcolo delle aree di prima approssimazione individuabili in corrispondenza di tali specifici interferenti con le situazioni in esame.

Rammentiamo che per ogni futuro intervento urbanistico. Progettato nelle immediate adiacenze degli elettrodotti di nostra competenza presenti sul territorio da voi amministrato, sarà necessario sottoporre allo scrivente tutta la documentazione per permettere il rilascio del necessario nulla-osta.

Precisiamo inoltre che i progetti dovranno essere redatti tenendo conto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- i terreni attraversati dalla linea sono soggetti a servitù di elettrodotto che, all'interno della fascia di terreno asservita, ne limitano espressamente l'uso, consentendo solo attività che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa;*
- eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree intorno ai sostegni;*
- eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite da piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;*
- l'eventuale piantumazione di piante e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal d.m. 449/1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40 °C) e dalla norma CEI 64-7 ed a quanto previsto dall'art.83 del d.lgs. 81/2008;*
- Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, Vi precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti a evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti.*

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTEGRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Vi segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente alimentati dalla tensione nominale di 380.000V e di 132.000V e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle presenti disposizioni di legge /artt. 83 e 117 e DLgs 81/2008) e dalle Norme CEI EN 50110 e CEI 11-27, si pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale.

Proposta di controdeduzione – Proposta di controdeduzione – Si recepisce quanto al presente parere e si prescrive, in caso di progetto, qualora i comparti siano interessati dal passaggio di elettrodotti in gestione a “TERNA rete Italia” il rispetto delle condizioni elencate nel parere.

Si rileva inoltre come in Cartografia vigente (Tav. 2.1) la distanza di prima approssimazione individuata per i tre elettrodotti sia superiore a quanto indicato da Terna, si provvede pertanto all'adeguamento della cartografia,

Si integra inoltre la Relazione Illustrativa al paragrafo 4.3 con la modifica “ 4.3.3 **Territorio comunale- Recepimento fasce di rispetto prima approssimazione elettrodotti TERNA.**”

2.6 PARERE ASL - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE prot. 1846 del 13.02.2017

- *Per quanto di competenza, lo scrivente Servizio nel confermare quanto dichiarato nel precedente parere prot. 50731/16 del 01/07/2016, lo scrivente Servizio esprime la seguente osservazione/proposta:*
- *Nel documento PSC- VALSAT- VAS SINTESI NON TECNICA nel paragrafo sostenibilità rispetto all' inquinamento acustico , atmosferico elettromagnetico viene correttamente dichiarato che:*
- *“La variante presenta limitati punti di attenzione rispetto all'inquinamento acustico e atmosferico, comunque superabili con la predisposizione di opportune opere di mitigazione (omissis) in particolare per l'ambito Gac ad Appalto, in considerazione della prossimità del comparto alla SP413 Modena Carpi si rileva anche come le analisi degli inquinanti da traffico abbia rilevato una qualità complessiva dell'aria accettabile e priva di particolari e significative criticità, se non legate ai valori dell'inquinamento, prodotto dal traffico veicolare principalmente PM10. Gli effetti di tali emissioni dovranno essere mitigati attraverso la piantumazione di specie arboree selezionate tra quelle con alte prestazioni in termini di assorbimento degli inquinanti.*
- *Si propone pertanto di ottenere una mitigazione significativa che la barriera vegetale da collocarsi sul lato prospiciente la Strada Provinciale 413 Modena Carpi sia continua e formata da alberi sempreverdi di altezza adeguata, selezionati tra quelli con alte prestazioni in termini di assorbimento degli inquinanti, e non determinata dalla messa a dimora di rari alberi (9) alternati agli stalli di parcheggi come rappresentato in progetto I parcheggi sacrificati andranno a collocarsi in altre parti dell'ambito Gac.*

Proposta di controdeduzione – In considerazione di quanto evidenziato, visto l'utilizzo previsto per l'ambito (b.4.5 – strutture sanitarie), si accoglie quanto prospettato e si provvede

**VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTE-
GRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)**

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

all'integrazione della VALSAT/Vas al Paragrafo 5.9, della relativa scheda Valsat e della Sintesi non tecnica.

2.7 OSSERVAZIONI UFFICIO TECNICO prot. 1753 del 10.02.2017

Le osservazioni dell'Ufficio tecnico, interamente accolte, sono di seguito brevemente elencate sulla base delle modifiche che le stesse determinano agli elaborati del PSC.

(per facilità di lettura si mantiene la stessa numerazione)

Relazione Illustrativa, NTA e Quadro conoscitivo

1. inserimento degli eventuali elementi prescrittivi/di indirizzo (di carattere urbanistico) relativi alle varianti dei comparti C2.1, C2.10, AR2.1 e ambito Gac, nelle norme di PSC.
2. Dimensionamento residenziale PSC: aggiornamento della relazione e dell'art.2.2 delle Norme, nonché della Valsat al capo 5.1, specificando poi che il dimensionamento degli Ambiti di Riqualficazione Urbana si riferisce ai soli comparti AR2 e AR1 già previsti in attuazione in POC.
3. Aggiornamento cartografia di PSC allo stato di attuazione del Piano vigente (variante 4.1.1) con riconoscimento delle zone di espansione già attuate e modifica al perimetro di territorio urbanizzato ed urbanizzabile; aggiornamento se necessario degli art. 2.5; 2.6 e 2.7 delle NTA.
4. Variante 4.1.1: Specificazione del fatto che i due lotti oggetto di stralcio, seppure classificati in zona B2 saranno privi di capacità edificatoria e potranno avere come unica destinazione quella di "verde privato" di pertinenza dei lotti adiacenti. Integrazione cartografia- tav. 1.1 con apposita simbologia sui lotti indicante "aree verdi inedificabili di pertinenza dei lotti adiacenti"; conseguente aggiornamento all'art 2.5 comma 6 con simile dicitura.
12. Inserire 'allegato 1 "CARTOGRAFIA STORICA IMMOBILI OGGETTO DI REVISIONE DEL VINCOLO" in quanto non presente per errore materiale.

Nella VALSAT/VAS e relative schede

2. aggiornamento contenuti del Capo 5.9 "Sostenibilità rispetto all'inquinamento acustico, atmosferico, elettromagnetico" e schede Valsat, allineandoli ai contenuti degli studi di sostenibilità acustica nelle versioni di Novembre 2016, allegando gli stessi alla VALSAT/Vas
5. Modifica alla Relazione di Valsat, capo 5.3 "Impatto sul suolo", in merito alla Variante 3.1.1 B, relativamente agli obblighi sulla realizzazione del Parco urbano, "fino al 50% in luogo della "quota pari ad almeno il 50%".

Comune di Soliera

**VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE 2016 (D.C.C. n.66 del 14.07.2016) INTE-
GRATA DA VALSAT/Vas (D.C.C. n. 98 del 29.11.2016)**

PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONI

Si prende atto inoltre che

7. In mancanza della necessaria documentazione integrativa, richiesta dall'Amministrazione con nota del 18.07.2016, a quanto contenuto nella manifestazione d'interesse presentata in risposta all'Avviso Pubblico approvato con DGC n. 24 del 24.03.2016 viene "stralciata" la previsione di trasferimento di capacità edificatoria dal comparto AR2.1 "Magazzino Comunale" al comparto C2.10 "Via Gambisa" si aggiornano pertanto tutti gli elaborati.

come esplicitato ai punti 2; 6; 7; 9; 10 - occorre coordinare compiutamente gli elaborati adottati con DCC n.66 del 14.07.2016 con i contenuti della VALSAT/ Vas adottata successivamente.